

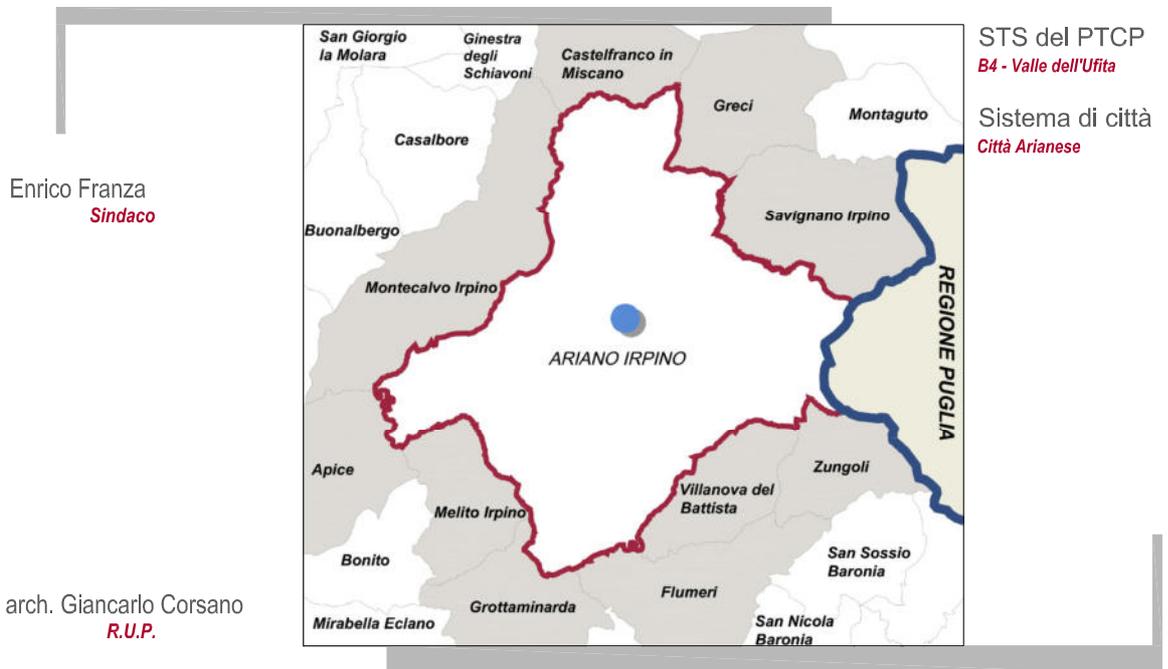


CITTA' DI ARIANO IRPINO *(av)*

VARIANTE PIANO URBANISTICO COMUNALE

(L.R. n. 16 del 22.12.2004 e s.m.i. - Reg. n. 5 del 04.08.2011 e s.m.i.)

PIANO PRELIMINARE



00

Lineamenti strategici (delib. di C.C. n. 15 del 10/03/2022)

arch. PIO CASTIELLO
(D.T. Studio Castiello Projects s.r.l.)

2023



COMUNE DI ARIANO IRPINO

PROVINCIA DI AVELLINO

COPIA

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 15 del Reg.

OGGETTO: "LINEAMENTI STRATEGICI PER LA REDAZIONE DELLA VARIANTE AL VIGENTE PUC-AGENDA URBANA 2030-DETERMINAZIONI."

ADUNANZA DEL 10 MARZO 2022

L'anno duemilaventidue il giorno dieci del mese di marzo, alle ore 16:00, in Ariano Irpino, nella Sala Consiliare "Giovanni Grasso", a seguito di regolare avviso di convocazione del Presidente del Consiglio, prot. n. 6190 del 03/03/2022 si è riunito il Consiglio Comunale, in prima convocazione.

Presiede l'adunanza il sig. Luca Orsogna.

Dei Consiglieri Comunali sono presenti n. 13 e assenti, sebbene invitati, n. 4 come segue:

CONSIGLIERI	PRES.	ASS.	CONSIGLIERI	PRES.	ASS.
Franza Enrico	x		Vallone Grazia	x	
Orsogna Luca	x		Albanese Giuseppe	x	
Capozzi Giovambattista	x		La Carità Marco	x	
La Braca Toni	x		Luparella Marcello	x	
Cervinaro Laura	x		Mazza Emerico Maria		x
Melito Andrea	x		Della Croce Antonio		x
Pietrolà Valentina	x		La Vita Giovanni		x
Marinaccio Giovanni		x	Tiso Daniele	x	
Cardinale Roberto	x				

Partecipa il Segretario Generale **Avv. Concettina Romano**, incaricato della redazione del verbale.

Il Presidente, dopo aver constatato la sussistenza del numero legale richiesto per la validità dell'adunanza, invita i Consiglieri alla trattazione del seguente argomento all'ordine del giorno: "Lineamenti strategici per la redazione della variante al vigente PUC-Agenda Urbana 2030-Determinazioni."

Al riguardo riferisce che gli avvisi di convocazione sono stati inviati ai singoli componenti a mezzo PEC nei termini e con le modalità prescritte dal Regolamento del Consiglio Comunale, approvato con deliberazione di C.C. n. 7 del 27/01/2003.

Il Presidente del Consiglio Comunale dà lettura dell'argomento previsto al punto n. 2 dell'O.D.G. avente ad oggetto: *"Lineamenti strategici per la redazione della variante al vigente PUC-Agenda Urbana 2030-Determinazioni."*

Alle ore 16:04 entra in aula il Consigliere Giovanni La Vita e alle ore 16:09 entra in aula il Consigliere Antonio Della Croce. Consiglieri Comunali presenti n. 15.

Alle ore 16:25 esce dall'aula il Presidente del Consiglio Comunale. Presiede l'adunanza Antonio Della Croce, in qualità di Vice Presidente del Consiglio Comunale.

Alle ore 16:31 rientra in aula il Presidente del Consiglio Comunale che torna a presiedere l'adunanza.

Alle ore 18:35 la seduta consiliare è sospesa per consentire la riunione della Conferenza dei Capigruppo.

Alle ore 19:12 riprende la seduta consiliare. Il Segretario Generale procede all'appello nominale. Sono presenti n. 15 Consiglieri Comunali ed assenti n. 2 Consiglieri Comunali (Marinaccio, Mazza).

Dopodiché,

IL CONSIGLIO COMUNALE

UDITA la relazione del Sindaco, così come risulta dalla trascrizione della registrazione audio della seduta allegata al presente atto (**Allegato A**);

UDITI gli interventi riportati nella trascrizione della registrazione audio della seduta allegata al presente atto (**Allegato A**);

VISTA la proposta di deliberazione depositata agli atti del Consiglio Comunale;

VISTI gli emendamenti presentati dal Patto Civico e riportati nella nota acquisita al protocollo generale dell'Ente con il n. 6786 del 10.03.2022 (**Allegato B**);

PRESO ATTO del ritiro dell'emendamento n° 3 presentato dal Patto Civico e riportato nella nota acquisita al protocollo generale dell'Ente con il n. 6786 del 10.03.2022 (**Allegato B**);

VISTI gli emendamenti presentati dai Moderati per Ariano e illustrati dal Presidente del Consiglio Comunale nel corso della seduta odierna, come risulta dalla trascrizione della registrazione audio allegata al presente atto (**Allegato A**);

VISTO il parere favorevole espresso dalla III Commissione Consiliare *"Assetto ed Utilizzazione del Territorio"*, giusto verbale della seduta dell'8.3.2022;

PREMESSO CHE:

- il Comune di Ariano Irpino è dotato di un Piano Urbanistico Comunale (PUC) approvato definitivamente con Decreto del Presidente della Provincia n.1 del 22.03.2010 pubblicato sul BURC n.34 del 03.05.2010;
- successivamente sono stati approvati il RUEC (Regolamento Urbanistico Edilizio Comunale), con delibera del C. C. n. 19 in data 29.04.2010 e gli Atti di Programmazione degli Interventi del PUC con delibera di C.C. n. 48 del 12/09/2011;
- con delibera del Commissario Straordinario n. 42 del 25.02.2014, la Provincia di Avellino approvava in via definitiva il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, dandone avviso sul BURC n.17 del 10.03.2014;

CONSIDERATO CHE:

- il territorio comunale è interessato dalla prossima realizzazione dei seguenti interventi infrastrutturali afferenti alla linea di Alta Velocità / Alta Capacità "Napoli-Bari":
 - realizzazione della Stazione Hirpinia e delle opere connesse: parcheggi, viabilità di servizio, nuova viabilità di collegamento della stazione con la strada statale SS90 variante Manna – Tre Torri;

- realizzazione tracciato della tratta Hirpinia - Orsara di circa 27 km che si sviluppa in gran parte in galleria che partendo dalla stazione Hirpinia attraversa il territorio comunale da nord a sud lungo il versante est del Comune;
- la stazione sorgerà nel territorio di Ariano Irpino, in un'area adiacente ai Comuni di Grottaminarda, Flumeri e Melito Irpino, in cui convergono già la Napoli-Bari e la Bretella Valle Ufita che collega lo svincolo di Frigento con la Valle Ufita (zona ZES), che consente il collegamento dei Comuni della Baronia e dell'Arianese con l'asse principale Lioni-Grottaminarda;
- la valorizzazione delle aree adiacenti alla stazione Hirpinia e le possibili ricadute socio-economiche sull'intero territorio comunale indicano l'opportunità di investire su un programma che parte dalla pianificazione urbanistica dell'ambito interessato per rimodulare, di conseguenza, l'intera strumentazione urbanistica generale del Comune;

RILEVATO, ALTRESÌ, CHE:

- il Governo sta attuando il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), nelle sue varie articolazioni, con un campo di azioni capaci di migliorare l'assetto economico-sociale e conseguentemente la configurazione e il rango del territorio arianese;
- le strategie nazionali e regionali per i prossimi anni ed i relativi programmi di finanziamento si incentrano su obiettivi di transizione ecologica, rigenerazione urbana e urbanistica sostenibile, che vanno necessariamente implementati in maniera organica nel compendio pianificatorio comunale;
- in relazione alle previsioni della attuale strumentazione urbanistica comunale, alla luce di un primo bilancio urbanistico in merito al loro grado di attuazione, risulta necessario rivedere parte della pregressa programmazione delle urbanizzazioni e delle opere pubbliche, nonché degli interventi privati, con particolare riguardo agli assetti urbanizzativi e in genere alla città pubblica, stanti anche le rinnovate esigenze della collettività scaturite dalla fase pandemica e post-pandemica;

RICHIAMATA la delibera di Giunta Comunale n. 313 del 21 dicembre 2021 avente ad oggetto: “ *Variante al Piano Urbanistico Comunale – Indirizzi e determinazioni per avvio procedura*”;

PRESO ATTO che per la redazione della variante urbanistica al PUC, in attuazione della citata delibera di Giunta Comunale, è stato individuato e incaricato con Determina Dirigenziale R.G. n. 2182 del 30.12.2021 lo *Studio Castiello Projects s.r.l.*, altamente qualificato, di provata e documentata esperienza;

RITENUTO necessario, al fine di orientare la strategia di programmazione e pianificazione territoriale, fornire al progettista incaricato gli obiettivi strategici per costruire una agenda di riferimento che guidi i processi di sviluppo e crescita della Città di Ariano Irpino e del più ampio comprensorio, di cui il Comune di Ariano costituisce un importante riferimento per i servizi di scala territoriale e intercomunale che ospita e che si candida ad ospitare;

TENUTO CONTO, pertanto, della necessità di definire i lineamenti strategici che questa Amministrazione intende perseguire con la redazione della variante urbanistica anche alla luce del mutato quadro esigenziale e sociale dovuto all'emergenza pandemica, alla modifica del quadro normativo ed economico, con particolare riferimento al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR);

DATO ATTO, a tal proposito, che l'Amministrazione ha ritenuto necessario proporre e predisporre, dopo ampia consultazione con la Giunta Comunale, con la maggioranza consiliare e con il Dirigente dell'Area Tecnica, ognuno per le proprie competenze, un documento strategico denominato “*Lineamenti strategici per la redazione della variante al vigente PUC - Agenda urbana – Ariano 2030*” che costituisce la *road- map* per la redazione della Variante al PUC, con il quale si mira a definire visioni, strategie e obiettivi per lo sviluppo della Città;

DATO ATTO che il documento individua 7 temi che dovranno costituire i capisaldi della programmazione urbanistica ed in particolare:

1. *Rigenerazione urbana;*
2. *Mobilità urbana sostenibile e interconnessione;*

3. *Valorizzazione e tutela delle aree adiacenti alla stazione Hirpinia con la individuazione di una riserva di territorio da destinare alle future espansioni della logistica e, comunque, da non destinare a funzioni residenziali;*
4. *Ottimizzazione energetica;*
5. *Accessibilità;*
6. *Riqualificazione agricola;*
7. *Forestazione urbana.*

TENUTO CONTO, altresì, che la variante al vigente PUC dovrà:

- orientare la programmazione urbanistica comunale al potenziamento degli obiettivi per la transizione ecologica e la rigenerazione urbana, per il miglioramento della qualità della vita e per aderire alle possibilità offerte dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), tenendo conto delle opere infrastrutturali di portata sovracomunale in programma e/ in corso di realizzazione;
- pianificare l'intera area della stazione Hirpinia, governando le possibili ricadute socio-economiche sull'intero territorio comunale, con la consapevolezza che la nuova linea ferroviaria si inserisce in un contesto ad alto valore paesaggistico, naturalistico e archeologico, che necessita di una progettazione in chiave moderna e avanguardista, in cui attrezzature sostenibili e servizi alla persona si inseriscono in un più ampio programma di sviluppo del territorio che prevede un sempre più importante "utilizzo e approccio" all'architettura moderna;
- rivedere l'assetto delle aree destinate a standard, non ancora attuate, al fine di pervenire ad una congrua configurazione delle stesse, evitando di incidere negativamente sulle casse dell'Ente per eventuali reiterazioni dei vincoli espropriativi;
- rivedere in complesso l'assetto di Governo del Territorio comunale al fine di garantire una migliore linearità, trasparenza e semplicità per l'attuazione del Piano, avviando una Variante al PUC che sia in linea con le strategie e i programmi innanzi citati e con le rinnovate esigenze della cittadinanza e degli operatori pubblici e privati, in uno con il RUEC e gli Atti di Programmazione degli Interventi di cui all'art. 25 della L.R. n.16/2004;
- completare e rivedere l'adeguamento del PUC al PTCP provinciale, peraltro già predisposto e non approvato, anche alla luce delle nuove esigenze pianificatorie e programmatiche sopra descritte;

PRESO ATTO che l'Agenda Urbana – Ariano 2030 definisce le strategie per un modello urbano in linea con gli obiettivi di sviluppo del PNRR, al fine di promuovere una maggiore connessione sociale, anche nell'ottica delle nuove esigenze del cittadino;

CONSIDERATO, pertanto, che la redigenda variante al PUC della Città Ariano Irpino, sintesi tra tradizione e innovazione, dovrà mettere in luce nuove opportunità di sviluppo per la delineazione della Città moderna e sostenibile, attraverso la valorizzazione del nodo nevralgico della stazione Hirpinia e la tutela del patrimonio storico, culturale ed archeologico, attraverso la creazione di un nuovo distretto turistico volto al recupero e alla valorizzazione della materia storica originale;

VISTA la Delibera di Giunta Comunale n. 43 del 3 marzo 2022 con la quale è stato sottoposto all'approvazione del Consiglio Comunale, quale organo deputato alle scelte in materia di programmazione e indirizzo strategico dell'Ente, il documento "*Lineamenti strategici per la redazione della variante al vigente PUC - Agenda urbana – Ariano 2030*";

DATO ATTO che la presente deliberazione, non comportando riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente, non necessita del parere di regolarità contabile;

VISTO il parere favorevole di regolarità tecnica espresso dal Dirigente dell'Area Tecnica ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs n. 267/2000;

VISTI:

- il D. Lgs. n. 267 del 18 agosto 2000 e s.m.i.;
- la Legge Regionale n. 16 del 22 dicembre 2004 e s.m.i. "Norme sul governo del territorio";
- il Regolamento della Giunta Regionale Campania n. 5 del 04 agosto 2011 e s.m.i. "Regolamento di attuazione per il governo del territorio";

POSTO ai voti l'emendamento n. 1 presentato dal Patto Civico, come di seguito riportato:

"Particolare attenzione andrà rivolta alla valorizzazione delle aree poste nella zona nord-est di Ariano, in direzione Puglia, per le quali andranno previsti e migliorati collegamenti viari con la Stazione Hirpinia e le opere e infrastrutture a realizzarsi intorno ad essa.

Il tutto coerentemente con il progetto, sostenuto e perseguito dalla Città di Ariano, di Area Vasta, estesa a tutti i 28 Comuni dell'arianese e finalizzata a coinvolgere tali Comuni e le zone della Città ad essi adiacenti, oggi interessati da un continuo e progressivo spopolamento, nel complessivo progetto di sviluppo che andrà innescato intorno all'infrastruttura ferroviaria.

In tale ottica sarà prioritario approntare un collegamento viario veloce tra la zona industriale - Area PIP di Camporeale e la Stazione Hirpinia.

Lo Sviluppo di un territorio passa infatti anche attraverso l'ammodernamento della Rete Stradale con l'obiettivo di accorciare i tempi di percorrenza ma soprattutto, in un'ottica di eco-sostenibilità, di garantire la sicurezza degli automobilisti e di non consumare e sottrarre ulteriori terreni agricoli altamente produttivi. In quest'ottica bisogna prevedere, in linea di massima, interventi di Ristrutturazione e Miglioramenti di opere già esistenti, senza nuovi tracciati di grande impatto. Ponendo al Centro di questo nuovo Sistema viario la Stazione Hirpinia ed il PIP di Camporeale possiamo ipotizzare infrastrutture di collegamento verso le aree PIP dei Comuni di Montaguto e Greci sulla SS90 e verso i Comuni di Montecalvo e Casalbore, attraverso il potenziamento della SS90 bis. Prevedere un collegamento fondamentale con l' Area PIP di Vallata e quindi con il casello Autostradale di Vallata che porta Camporeale al Centro di un sistema viario che collega la Puglia ed il Sannio, come è stato in passato per Aequum Tuticum.

Questa è l'occasione propizia per una rivisitazione del Progetto del tratto stradale Manna-Cardito, che resta un'opera imprescindibile (soprattutto in mancanza di valide alternative) ma per la quale occorre probabilmente rivedere il tracciato al fine di evitare opere altamente impattanti ed inutilmente costose ed anche al fine di bypassare la zona nevralgica di Cardito e sboccare sulla Variante SS90."

CON votazione palese, espressa mediante sistema elettronico in dotazione, che dà il seguente risultato:

Presenti e votanti: 15

Assenti: 2 (Marinaccio, Mazza)

Voti favorevoli: 15

All'unanimità,

DELIBERA

DI APPROVARE l'emendamento n. 1 presentato dal Patto Civico, come di seguito riportato:

"Particolare attenzione andrà rivolta alla valorizzazione delle aree poste nella zona nord-est di Ariano, in direzione Puglia, per le quali andranno previsti e migliorati collegamenti viari con la Stazione Hirpinia e le opere e infrastrutture a realizzarsi intorno ad essa.

Il tutto coerentemente con il progetto, sostenuto e perseguito dalla Città di Ariano, di Area Vasta, estesa a tutti i 28 Comuni dell'arianese e finalizzata a coinvolgere tali Comuni e le zone della Città ad essi adiacenti, oggi interessati da un continuo e progressivo spopolamento, nel complessivo progetto di sviluppo che andrà innescato intorno all'infrastruttura ferroviaria.

In tale ottica sarà prioritario approntare un collegamento viario veloce tra la zona industriale - Area PIP di Camporeale e la Stazione Hirpinia.

Lo Sviluppo di un territorio passa infatti anche attraverso l'ammodernamento della Rete Stradale con l'obiettivo di accorciare i tempi di percorrenza ma soprattutto, in un'ottica di eco-sostenibilità, di garantire la sicurezza degli automobilisti e di non consumare e sottrarre ulteriori terreni agricoli altamente produttivi. In quest'ottica bisogna prevedere, in linea di massima, interventi di Ristrutturazione e Miglioramenti di opere già esistenti, senza nuovi tracciati di grande impatto. Ponendo al Centro di questo nuovo Sistema viario la Stazione Hirpinia ed il PIP di Camporeale possiamo ipotizzare infrastrutture di collegamento verso le aree PIP dei Comuni di Montaguto e Greci sulla SS90 e verso i Comuni di Montecalvo e Casalbore, attraverso il potenziamento della SS90 bis. Prevedere un collegamento fondamentale con l' Area PIP di Vallata e quindi con il casello Autostradale di Vallata che porta Camporeale al Centro di un sistema viario che collega la Puglia ed il Sannio, come è stato in passato per Aequum Tuticum.

Questa è l'occasione propizia per una rivisitazione del Progetto del tratto stradale Manna-Cardito, che resta un'opera imprescindibile (soprattutto in mancanza di valide alternative) ma per la quale occorre probabilmente rivedere il tracciato al fine di evitare opere altamente impattanti ed inutilmente costose ed anche al fine di bypassare la zona nevralgica di Cardito e sboccare sulla Variante SS90."

Successivamente, il Presidente del Consiglio Comunale pone ai voti il primo emendamento presentato dai Moderati per Ariano e illustrato nel corso della seduta odierna, come di seguito riportato:

“In tale ottica si propone di dare seguito ad ogni pianificazione necessaria alla concreta estensione della ZES, come da delibera di Consiglio Comunale del 9 Aprile 2018.”

IL CONSIGLIO COMUNALE

CON votazione palese, espressa mediante sistema elettronico in dotazione, che dà il seguente risultato:

Presenti e votanti: 15

Assenti: 2 (Marinaccio, Mazza)

Voti favorevoli: 15

All'unanimità,

DELIBERA

DI APPROVARE il primo emendamento presentato dai Moderati per Ariano e illustrato nel corso della seduta odierna, come di seguito riportato:

“In tale ottica si propone di dare seguito ad ogni pianificazione necessaria alla concreta estensione della ZES, come da delibera di Consiglio Comunale del 9 Aprile 2018.”

A questo punto, il Presidente del Consiglio Comunale pone ai voti l'emendamento n. 2 presentato dal Patto Civico, come di seguito riportato:

“Attraverso l'opportuna pianificazione andranno favoriti il recupero, ristrutturazione e/o ricostruzione in sito delle migliaia di vani abbandonati e inutilizzati, ridotti a ruderi a causa dei vari eventi calamitosi, previa attivazione di una procedura di censimento di tutti gli immobili in questione, con possibilità per l'Ente di sollecitare l'attuazione delle previsioni di piano ed in mancanza attivare i poteri sostitutivi.

Il tessuto urbano rigenerato e ristrutturato aumenterebbe l'attrattività del Centro Storico, ne esalterebbe la ricettività e potrebbe favorire l'insediamento, di piccole strutture ricettive, studi professionali, uffici di rappresentanza e operative delle imprese produttive ed edili.”

IL CONSIGLIO COMUNALE

CON votazione palese, espressa mediante sistema elettronico in dotazione, che dà il seguente risultato:

Presenti e votanti: 15

Assenti: 2 (Marinaccio, Mazza)

Voti favorevoli: 15

All'unanimità,

DELIBERA

DI APPROVARE l'emendamento n. 2 presentato dal Patto Civico, come di seguito riportato:

“Attraverso l'opportuna pianificazione andranno favoriti il recupero, ristrutturazione e/o ricostruzione in sito delle migliaia di vani abbandonati e inutilizzati, ridotti a ruderi a causa dei vari eventi calamitosi, previa attivazione di una procedura di censimento di tutti gli immobili in questione, con possibilità per l'Ente di sollecitare l'attuazione delle previsioni di piano ed in mancanza attivare i poteri sostitutivi.

Il tessuto urbano rigenerato e ristrutturato aumenterebbe l'attrattività del Centro Storico, ne esalterebbe la ricettività e potrebbe favorire l'insediamento, di piccole strutture ricettive, studi professionali, uffici di rappresentanza e operative delle imprese produttive ed edili.”

Dopodiché, il Presidente del Consiglio Comunale pone ai voti il secondo emendamento presentato dai Moderati per Ariano e illustrato nel corso della seduta odierna, come di seguito riportato:

“Ciò andrà in previsione e in collegamento con la realizzazione del polo alberghiero “ex Giorgione” e altre attività di formazione professionale, polo scientifico e tecnologico all'interno del Palazzo Bevere-Gambacorta, nonché Istituto di Istruzione Superiore, tutti destinati a rivitalizzare il centro storico in dimensione inclusiva e formativa.”

IL CONSIGLIO COMUNALE

CON votazione palese, espressa mediante sistema elettronico in dotazione, che dà il seguente risultato:

Presenti e votanti: 15

Assenti: 2 (Marinaccio, Mazza)

Voti favorevoli: 15

All'unanimità,

DELIBERA

DI APPROVARE il secondo emendamento presentato dai Moderati per Ariano e illustrato nel corso della seduta odierna, come di seguito riportato:

“Ciò andrà in previsione e in collegamento con la realizzazione del polo alberghiero “ex Giorgione” e altre attività di formazione professionale, polo scientifico e tecnologico all'interno del Palazzo Bevere-Gambacorta, nonché Istituto di Istruzione Superiore, tutti destinati a rivitalizzare il centro storico in dimensione inclusiva e formativa.”

Infine, il Presidente del Consiglio Comunale pone ai voti la proposta di deliberazione depositata agli atti del Consiglio Comunale, così come emendata a seguito dell'accoglimento degli emendamenti presentati dal Patto Civico e dai Moderati per Ariano.

IL CONSIGLIO COMUNALE

CON votazione palese, espressa mediante sistema elettronico in dotazione, che dà il seguente risultato:

Presenti e votanti: 15

Assenti: 2 (Marinaccio, Mazza)

Voti favorevoli: 15

All'unanimità,

DELIBERA

DI APPROVARE la premessa quale parte integrante del presente deliberato che si intende qui interamente riportata;

DI APPROVARE l'allegato documento denominato *“Lineamenti strategici per la redazione della variante al vigente PUC - Agenda urbana – Ariano 2030”* (Allegato C), che definisce:

- le strategie per un modello urbano in linea con gli obiettivi di sviluppo del PNRR, al fine di promuovere una maggiore connessione sociale, anche nell'ottica delle nuove esigenze del cittadino;
- i lineamenti strategici per la redazione della variante al vigente PUC della Città di Ariano Irpino, sintesi tra tradizione e innovazione, che dovrà mettere in luce nuove opportunità di sviluppo per la delimitazione della città moderna sostenibile, attraverso la valorizzazione del nodo nevralgico della stazione Hirpinia e la tutela del patrimonio storico culturale ed archeologico, attraverso la creazione di un nuovo distretto turistico volto al recupero e alla valorizzazione della materia storica originale;

DI FORNIRE allo Studio Castiello Projects s.r.l. incaricato della redazione della variante al PUC, nonché al dirigente dell'Area Tecnica comunale, gli indirizzi strategici e le direttive da sviluppare nella variante alla strumentazione urbanistica comunale, sintetizzati nel documento *“Lineamenti strategici per la redazione della variante al vigente PUC - Agenda urbana – Ariano 2030”* che riassume i seguenti 7 temi che dovranno costituire i capisaldi della programmazione urbanistica:

1. *Rigenerazione urbana;*
2. *Mobilità urbana sostenibile e interconnessione;*
3. *Valorizzazione e tutela delle aree adiacenti alla stazione Hirpinia con la individuazione di una riserva di territorio da destinare alle future espansioni della logistica e, comunque, da non destinare a funzioni residenziali;*
4. *Ottimizzazione energetica;*
5. *Accessibilità;*
6. *Riqualificazione agricola;*
7. *Forestazione urbana.*

DI DARE ATTO che la presente deliberazione non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente e, pertanto, non necessita del parere di regolarità contabile;

DI TRASMETTERE la presente deliberazione al Dirigente dell'Area Tecnica e allo Studio Castiello Projects s.r.l. per l'adozione degli atti gestionali e progettuali di rispettiva competenza, per l'attuazione delle direttive definite dall'organo consiliare.

Inoltre, successivamente,

CON votazione palese, espressa mediante sistema elettronico in dotazione, che dà il seguente risultato:

Presenti e votanti: 15

Assenti: 2 (Marinaccio, Mazza)

Voti favorevoli: 15

DELIBERA

DI DICHIARARE la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D. Lgs. n. 267/2000 e ss.mm.ii.

PARERE DI REGOLARITÀ TECNICA

Il sottoscritto Dirigente Area Tecnica, a norma dell'art. 49 del Decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267 e s.m.i., esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica del presente atto.

Ariano Irpino, li 07.03.2022

IL DIRIGENTE AREA TECNICA
f.to Arch. Giancarlo Corsano

PARERE DI REGOLARITÀ CONTABILE: ININFLUENTE

Il sottoscritto Dirigente Area Finanziaria, a norma dell'art. 49 del Decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267 e s.m.i., in ordine alla regolarità contabile:

attesta che l'atto non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente e, pertanto, non necessita del parere di regolarità contabile.

Ariano Irpino, li 07.03.2022

IL DIRIGENTE AREA FINANZIARIA
f.to Dott. Tommaso Infante

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE

f. to Luca Orsogna

IL SEGRETARIO GENERALE

f.to Avv. Concettina Romano

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

(art. 124 del D.lgs. 267/2000)

Si certifica che, su conforme dichiarazione dell'impiegato addetto, copia della suesesa deliberazione, è stata pubblicata all'Albo Pretorio on-line di questo Comune per quindici giorni consecutivi, ai sensi dell'art. 124 del D.lgs. 267/2000, a partire dal 29 MAR 2022

Ariano Irpino, li 29 MAR 2022

f.to IL FUNZIONARIO RESPONSABILE

CERTIFICATO DI ESECUTIVITÀ

(art. 134 del D.lgs. 267/2000)

Si certifica che la suesesa deliberazione:

è divenuta esecutiva il _____ essendo decorsi dieci giorni dalla sua pubblicazione.
(art. 134, comma 3, D.lgs. 267/2000)

è dichiarata immediatamente eseguibile per espressa deliberazione dell'Organo.
(art. 134, comma 4, D.lgs. 267/2000)

Ariano Irpino, li 29 MAR 2022

f.to IL FUNZIONARIO RESPONSABILE

IL SOTTOSCRITTO DICHIARA CHE IL PRESENTE ATTO È PUBBLICATO ALL'ALBO PRETORIO ON-LINE DI QUESTO COMUNE AL N. REG. _____ DAL <u>29 MAR 2022</u> AL _____ ARIANO IRPINO, LI <u>29 MAR 2022</u> L'IMPIEGATO ADDETTO

Per copia conforme, ad uso amministrativo.

Ariano Irpino, li 29 MAR 2022

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE



Allegato A-Deliberazione del Consiglio Comunale n° 15 del 10/03/2022

PUNTO N° 2 ALL'O.D.G.: "LINEAMENTI STRATEGICI PER LA REDAZIONE DELLA VARIANTE AL VIGENTE PUC-AGENDA URBANA 2030-DETERMINAZIONI".

PRESIDENTE ORSOGNA LUCA

Quindi possiamo adesso procedere con il secondo punto all'Ordine del Giorno, vale a dire: "Lineamenti strategici per la redazione della variante al vigente PUC - Agenda Urbana Ariano 2030 - Determinazioni."

Si è appena aggiunto a noi il Consigliere La Vita, gli diamo il tempo di accomodarsi.

Relaziona il Sindaco Enrico Franza. Prego Sindaco.

SINDACO FRANZA ENRICO

Grazie Presidente. Ovviamente un saluto a chi ci sta seguendo da casa, un ringraziamento particolare anche a Città di Ariano, dimentichiamo spesso anche di ringraziare i giornalisti che ci consentono di essere sempre connessi con la Città, e ovviamente un saluto ai presenti e ai Consiglieri Comunali tutti.

Oggi siamo chiamati a discutere di un documento che non vuole assolutamente recare alcuna connotazione diciamo pretenziosa, ma vuole essere un documento di indirizzo generale e che, in quanto tale, quindi non può di certo e non poteva di certo entrare nel merito di questioni squisitamente tecniche, ma per l'appunto vuole essere diciamo espressione di una volontà politica che guarda non soltanto alla Stazione Hirpinia come occasione di sviluppo, ma alla Stazione Hirpinia come occasione per rimodulare quella che oggi, al momento, è un'idea di Città che per certi aspetti, a nostro avviso, è ancorata ad un passato che non può di certo... può rappresentare una linea direttrice perché non si commettano alcuni errori che sono stati commessi e perché si possa ovviamente guardare al futuro come occasione di riprogettazione per l'appunto della Città di Ariano che, ovviamente, non può che avere come punto di partenza la Stazione Hirpinia.

Ovviamente fra qualche minuto provvederò anche a leggere il documento, anche per consentire a chi ci segue da casa di che cosa stiamo parlando, di capire di che cosa stiamo parlando. Si parla di lineamenti strategici per la redazione della Variante al Piano Urbanistico Comunale che è datato, insomma è di qualche anno, è del 2010, quindi diciamo è uno Strumento Urbanistico che ovviamente va assolutamente riaggiornato, anche rispetto alle nuove esigenze della Città, determinata in parte da un nuovo modo in qualche modo di vivere la nostra Città, ma in larga parte da quello che, appunto, dicevamo rappresenta un'occasione irrinunciabile di sviluppo che è appunto la Stazione Hirpinia, ed è un documento di indirizzo generale con il quale si mira diciamo a definire e poi, in un secondo momento, ad attuare quelle che sono le visioni, le strategie e gli obiettivi per lo sviluppo della Città, ovviamente in linea con quelli che sono gli obiettivi del PNRR, ma anche con quelli che sono gli obiettivi della prossima programmazione pluriennale 2021-2027 dell'Europa.

E, dunque, tale documento promuove diciamo le strategie per un nuovo modello di sviluppo urbano della Città in linea appunto con gli obiettivi del PNRR e tracciando quelli che sono gli indirizzi diciamo generali, strategici, che vogliono essere principi non negoziabili sulla base dei quali poi ovviamente si andrà, in un secondo momento, a predisporre tutti gli atti per quella che è la Variante al Piano Urbanistico Comunale. Indirizzi generali che ovviamente saranno sviluppati nella Variante al PUC e riassunti, noi li abbiamo riassunti in sette temi che rappresento i sette capisaldi della programmazione urbanistica, che fra non molto ovviamente enuncerò.

È un documento, come vi dicevo, che rappresenta in qualche modo il canovaccio di quella che è la redigenda Variante al Piano Urbanistico Comunale della Città di Ariano, sintesi tra tradizione e innovazione, e che deve mettere in luce, come vi dicevo, quelle che sono le opportunità di sviluppo

rappresentate dalla Stazione Hirpinia per la delimitazione di una Città in chiave moderna e in chiave sostenibile. Con delibera di Giunta noi abbiamo presentato, abbiamo sottoposto questo documento appunto al vaglio del Consiglio Comunale, augurandoci fin da subito che si possa innescare, insomma, si possa determinare una discussione assolutamente franca e da questo punto di vista colgo l'occasione anche per ringraziare il Patto Civico che ci ha fatto pervenire qualche emendamento che può essere anche... rappresenta di certo una valida occasione anche per chiarire alcune questioni, eventualmente per replicare e laddove, appunto, vi dovesse essere condivisione anche, assolutamente, per integrare il documento.

Come ben sapete, noi il 21 dicembre 2021 abbiamo deliberato in Giunta la Variante al Piano Urbanistico Comunale e abbiamo segnatamente approvato gli indirizzi e le determinazioni per l'avvio della procedura, e con Determina dirigenziale abbiamo affidato allo Studio Castiello, sarebbe dovuto arrivare e credo che arriverà fra non molto l'architetto Castiello, Pio Castiello, ecco, la progettazione di questa Variante al Piano Urbanistico, uno studio che sappiamo essere altamente qualificato, anche in ragione del fatto che l'architetto Castiello conosce molto bene le vicende nostre territoriali, è di fatto il fautore appunto del PUC che ci ritroviamo e quindi, insomma, è stata una scelta se vogliamo anche di opportunità oltre che dettata dall'esigenza appunto di affidarci ad un valido professionista che conoscesse bene, nel dettaglio, quelli che sono i fattori diciamo territoriali che contraddistinguono la Città di Ariano. Come avrete avuto modo di leggere, abbiamo definito il documento di indirizzo strategico "Lineamenti strategici per la redazione della Variante al vigente PUC, Agenda Urbana Ariano 2030", proprio per connetterci a quella che è l'Agenda 2030 dell'ONU, che definisce sostanzialmente 17 obiettivi tutti improntati ad una logica di sviluppo sostenibile che è in realtà forse la sfida più gravosa che ci attende, perché se fino a ieri abbiamo disegnato quelle che erano le traiettorie di sviluppo della nostra Città, prima attraverso il Programma di Fabbricazione e poi attraverso lo Strumento Urbanistico, forse senza tenere in debita considerazione quello che è l'elemento di riqualificazione e di rigenerazione urbana, e di transizione ecologica che oggi è richiesto direi quasi perentoriamente dall'Unione Europea, ebbene, abbiamo colto l'occasione per fare qualche piccolo passo in avanti e, come vi dicevo, senza indulgere in velleitarismi o atteggiamenti, così, troppo velleitari, però abbiamo cercato di dare una connotazione forse anche generale, spero non generica, ma generale a quella che è appunto un'espressione di una volontà politica, ma cercando di determinare e tracciare quelli che sono indirizzi generali che fossero il più possibile in linea con i tempi moderni con quella che è la nostra contemporaneità. Pertanto, io provvedo a leggere il documento e poi colgo anche l'occasione per rispondere a Marcello su questi emendamenti, in modo tale che, nell'atto di leggere, cercherò anche di temperare entrambe le esigenze di lettura e di risposta. Agenda Urbana Ariano 2030. La storia delle scelte urbanistiche che hanno segnato le vicende della Città di Ariano Irpino è stata per decenni caratterizzata da una costante impostazione espansionistica esclusivamente edilizia. Il Programma di Fabbricazione, come vi dicevo, risalente al 1968 è stato per molti anni l'unico strumento regolatore del territorio comunale. Nel corso degli anni, in particolare a seguito del sisma del 1980, sono emerse alcune evidenti problematiche ed inadeguatezze normative relativamente al suddetto Piano di Fabbricazione che hanno generato evidenti conseguenze sul territorio nonostante nel corso degli anni la problematica sia stata segnata e denunciata dalle forze politiche più avvedute e sensibili. La Città si è sviluppata in prevalenza lungo l'arteria principale di collegamento che nel corso del tempo si è congestionata a causa del consistente flusso veicolare. La conurbazione si è espansa a ragnatela sul territorio concretizzandosi uno sprawl edilizio dal quale sono scaturiti una serie di effetti negativi per il paesaggio, sia sul piano paesaggistico sia sul piano dell'inquinamento, con particolare riferimento alla tutela delle falde di cui questa Amministrazione deve farsi carico. Inoltre, la progressiva ruralizzazione delle residenze ha determinato delle limitazioni sulla dinamicità economica, sociale e culturale della Città, oltre che un notevole consumo di suolo. Le conseguenze di tali scelte adottate hanno poi concorso ad un progressivo spopolamento ed

abbandono della Città storica che per secoli è stata fulcro di cultura e storia diventando un importante punto di riferimento e di aggregazione di un territorio vasto che si estende oltre i confini comunali. Il tessuto urbano e perturbano sia del centro sia delle frazioni configuratosi nel tempo in forza anche di espedienti progettuali, tipo gli impianti produttivi in zona agricola edificati con il rapporto di copertura di un ottavo della superficie, un mezzo, restituisce un paesaggio costruito urbanisticamente fragile solo in parte rilegittimato dalle ricognizioni del PUC 2010 vigente, che ha recuperato alla funzione urbana decenni di liberi iniziative. È necessario rigenerare la pianificazione ricognitiva ed omologante del 2010 mediante un nuovo approccio di governance finalizzato al potenziamento della Città pubblica, della comunità ariane e degli obiettivi condivisi dal corpo sociale. La necessità di pervenire ad una Variante al Piano Urbanistico Comunale vigente si articola su una pluralità di esigenze tecnico-urbanistiche per la funzionalità e la gestione del Piano e di fattori territoriali di carattere socioeconomico che saranno verosimilmente indotti dalla costruzione della Stazione Ferroviaria Hirpinia con indubbi effetti per l'intero territorio ufitano. Fermo restando quanto innanzi, la configurazione e rango della Città ariane, in particolare sotto il profilo economico e sociale, scaturiranno anche dall'attuazione del National Recovery and Resilience Plan. Procedendo con ordine, per quanto riguarda i profili strettamente tecnici, andrà rivisitato in parte l'impianto normativo per facilitare la gestione del Piano e l'accesso all'attuazione di esso da parte dell'utenza non solo tecnica. Risulta opportuno rivedere l'assetto delle aree destinate a standard non ancora attuate, al fine di pervenire ad una congrua configurazione delle stesse evitando di incidere negativamente sulle casse dell'Ente per eventuali reiterazione dei vincoli espropriativi. Si ritiene, inoltre, necessario rivedere parte della pregressa programmazione delle urbanizzazioni delle opere pubbliche, nonché degli interventi privati stante qualche carenza registrata in passato in merito agli atti di programmazione degli interventi, cosiddetti API, con particolare riferimento agli assetti urbanizzativi e alla Città pubblica. Il recupero dell'intero panel delle necessità urbanistiche, come sopra indicato, è ineludibile sotto il profilo tecnico, giuridico e gestionale. Ma la ragione della Variante non può essere confinata negli angusti ambiti strettamente tecnici, in quanto l'avvento da più anni atteso i cui prodromi urbanistici già si rinvengono nel PUC vigente, relativamente alla Stazione e alla rete ferroviaria, riverbererà una serie di conseguenze sia nell'ariane e sia nell'area ufitana. Necessita attrezzare la pianura ufitana di Santa Sofia e dintorni con una base logistica a più dimensioni, da quella fisica a quella economica, a quella sociale, che produrranno nuove relazioni e interrelazioni anche sulla scorta degli ecosistemi innovativi che agiranno nel contesto per una nuova dimensione territoriale al momento sconosciuta. La grande risorsa culturale della romanità al momento affiorata dagli insediamenti della zona a seguito di scavi archeologici dovrà condurre all'individuazione di un Polo Archeologico, Parco Archeologico, quale elemento culturale e basilare per il dialogo con la modernità e con i nuovi modelli economici che si imporranno nell'ambito ufitano. Va potenziata la rete dei servizi per il tempo libero, ospitalità, ricerca, servizi sanitari e servizi giudiziari, sport, cultura, grande distribuzione assumendo nuovi paradigmi di dialogo tra il luogo ufitano nei luoghi indotti dall'utilizzo di nuovi strumenti di comunicazione e delle intelligenze artificiali. Il progetto non riguarda il 2020, ecco la ragione dell'Agenda Urbana 2030, bisogna avere la capacità e l'ambizione di guardare oltre, quantomeno al 2030, quando già l'altra meta di Zuckerberg, meta universo, avrà raggiunto livelli non immaginabili in questo momento. La struttura della Variante nella misura in cui terrà conto sia del Piano vigente sia del railway station non avrà esaurito il proprio compito, in quanto le condizioni odierne dettate dall'Europa e dall'Italia, sintetizzate dal PNRR, consentiranno di avviare ampi processi di sviluppo e di trasformazione sia nel campo dell'energia sia nel campo della cultura, ovvero per la rigenerazione dei borghi, la sicurezza sismica, del patrimonio culturale, rurale e religioso, per la digitalizzazione, per il Recovery Art e quindi il potenziamento delle attività culturali. In siffatto contesto programmatico sarà necessario approntare una nuova visione della Città storica ariane avviando per esso un programma di rifunzionalizzazione e linea con i mutamenti di cui sopra e sulla base di

una visione che non sia assolutamente ancorata all'oggi ma che sia proiettata verso i decenni futuri. È necessario dare senso a questa utopia locale, in quanto tale è perseguibile solo sulla base di precise precondizioni di cui la programmazione urbanistica è quella prodromica. Recuperare, alla luce delle condizioni di cui innanzi, una nuova configurazione di arti, mestieri, cultura, tradizioni, digitalizzazione dei luoghi della Città storica condurrà ad una diversa idea di territorio attivo laddove l'agire umano, il pensiero, le modalità innovative e digitalizzazione consentiranno una più ampia rigenerazione e riqualificazione del paesaggio aperto ariane che oggi fortemente antropizzato con tutte le conseguenze che ne derivano. Riqualificare il paesaggio per il recupero della qualità, per la tradizione enogastronomica e delle sue specificità sarà ulteriormente la valorizzazione attiva delle preesistenze archeologiche. La interazione tra il luogo nuovo dell'area ufifana, dell'Ariano ufifana destinata alla modernità del fare socioeconomico e relazionale con la riqualificazione della Città storica e con la valorizzazione del paesaggio aperto, agronomico, naturalistico e archeologico dovrà raccordarsi con una visione e una nuova programmazione del Recovery Plan in tema di rinnovabili per il cui incremento ognuno in Europa dovrà fare la propria parte per abbandonare l'energia da fonte fossile. Pertanto, alla luce di quanto innanzi premesso, di seguito sono state sinteticamente dettagliate le azioni necessarie per dare senso compiuto alla programmazione urbanistica comunale che va sotto il nome di Variante, ma che è finalizzata a concretizzare una pluralità di obiettivi strategici. Linee di orientamento ed obiettivi della Variante al PUC. La Variante al PUC che deve essere concepita, deve essere concepita tenendo conto delle seguenti direttrici: tutela del territorio vallivo e contenimento dell'edificazione; potenziamento della rete stradale di connessione tra la Città e la valle; rafforzamento della rete infrastrutturale al fine di garantire l'efficienza degli spostamenti e delle interconnessioni territoriali; sviluppo territoriale in linea con le specificità dei luoghi, anche tenendo conto del contesto socioeconomico, con particolare riferimento agli orientamenti del PNRR, al fine di preconizzare sviluppi futuri per la Città; salvaguardia del territorio fluviale, attraverso la valorizzazione delle tipicità paesaggistiche che caratterizzano il campo aperto alle peculiarità dell'ambiente naturale. Questa azione primaria va svolta in un quadro di rivisitazione dell'assetto normativo che sottenga in maniera salda i seguenti obiettivi: facilitare la gestione del Piano attraverso un accesso agevole alla sua realizzazione da parte dell'utenza privata e pubblica, con particolare riguardo alla redazione dei PUA, al contenimento delle espansioni lungo le creste collinari; la verifica dell'attuabilità di previsioni urbanistiche del Piano vigente; il consolidamento ordinato dei nuclei rurali; rivisitare l'assetto delle aree destinate a standard, non ancora attuate, e inserire previsioni che promuovano la realizzazione sul territorio agricolo di insediamenti di consorzi o cooperative, incubatori per la trasformazione e valorizzazione dei prodotti agricoli per il potenziamento del commercio; rivalutare le esigenze abitative con conseguente revisione delle zone B e C soggette a Piano Particolareggiato, soprattutto in riferimento alle altezze sproporzionate consentite nelle zone A e B, e questo - diciamo - ci impone anche come secondo step di riaggiornare, riprendere il discorso dei Piani di Recupero che, insomma, rappresentano lo strumento attuativo di rigenerazione, in particolar modo della Città storica; indirizzare la stesura del documento di revisione e di riqualificazione del patrimonio edilizio esistente come valore fondamentale della Variante al PUC; revisionare gli indici urbanistici e valorizzare il patrimonio esistente in linea con gli obiettivi governativi che mirano ad incentivare il recupero e miglioramento estetico delle facciate; riqualificazione energetica dei fabbricati residenziali e miglioramento anche con demolizione e ricostruzione dei fabbricati; revisionare il Piano Energetico e programmare l'implementazione delle fonti energetiche alternative in rapporto al paesaggio rurale e urbano; gli obiettivi del PNRR connessi alla transizione ecologica impongono la necessità altresì di valutare l'impatto paesaggistico di eventuali programmazioni nel rispetto della vocazione rurale e delle scelte socio-culturali del territorio ariane. Secondo quanto precedentemente definito, la programmazione urbanistica orienterà lo sviluppo sostenibile attraverso l'azione combinata dei seguenti obiettivi che in premessa, nel preambolo vi ho elencati: rigenerazione urbana; mobilità urbana sostenibile e interconnessione; valorizzazione e tutela delle aree adiacenti alla Stazione Hirpinia con l'individuazione di una riserva di territorio da destinare

alle future espansioni della logistica e comunque da non destinare a funzioni residenziali; ottimizzazione energetica; accessibilità; riqualificazione agricola e forestazione urbana.

La rigenerazione urbana rappresenta il primo punto. Come vi dicevo, il primo principio che potremmo definire non negoziabile, quindi la prima direttrice generale strategica che connota in qualche modo questo documento. La finalità è quella di trasformare la realtà urbana che conosciamo in una realtà inclusiva, sicura e flessibile. È un passaggio che sottende l'evoluzione dalla Città moderna a quella sostenibile, il potenziale per compiere progressi tangibili verso un futuro sostenibile inizia con l'efficienza energetica nelle nostre case e nei luoghi in cui lavoriamo e giochiamo, nel modo in cui ci spostiamo e nelle reti idriche su cui facciamo affidamento. Il valore dell'efficienza energetica è sottolineato dalla sua capacità di soddisfare il nostro fabbisogno energetico senza dover ampliare l'approvvigionamento energetico. Significa implementare soluzioni e dare priorità alle azioni nel punto finale del consumo, ovvero negli edifici, negli strumenti, nei prodotti e nei macchinari senza aggiungere ulteriore stress alle infrastrutture energetiche. Noi già su questo tema abbiamo avviato, anche grazie al lavoro dell'Assessore Veronica Tarantino, azioni di efficientamento energetico, penso alle prime due che riguardano i due polmoni verdi del centro che sono rappresentati dalla Villa, dalla nostra Villa Comunale e dal Boschetto in rione Pasteni. Con una visione sempre più in chiave smart delle Città la Variante al Piano di Ariano Irpino si prospetta dunque come un punto di forza per ambire al processo di riqualificazione del suolo non solo attraverso la mobilità sostenibile, ma anche attraverso la riconversione della struttura urbana per la transizione ecologica. Contenimento degli insediamenti delle aree periferiche, valorizzazione delle aree adibite storicamente alla residenza attraverso l'ubicazione di strutture di supporto con particolare riferimento all'attrezzatura di tipo culturale come ad esempio un teatro di cui, ahimè, siamo sprovvisti ormai da anni. La Città intelligente economicamente sostenibile ed energeticamente autosufficiente, ma allo stesso tempo anche attenta alla qualità della vita e ai fabbisogni dei propri cittadini attraverso l'utilizzo di innovazione e digitalizzazione, stabilisce un modello programmatico progettuale all'interno del quale elementi come rigenerazione urbana, la riqualificazione territoriale e la smart mobility rappresentano la chiave di volta per l'aumento del benessere della collettività mediante servizi più mirati e fruibili.

Il secondo punto è rappresentato dalla mobilità urbana sostenibile e dalla interconnessione. Coerentemente con gli orientamenti del PNRR che, ricordiamolo, fissa sei temi principali, tra cui appunto c'è la transizione anche ecologica e la mobilità, l'attenzione viene posta sul sistema dei trasporti ferroviari di merci e passeggeri per garantire spostamenti efficienti e sostenibile per aumentare la capacità e la connettività. La Commissione europea ha indicato come punto di forza il raddoppio del tratto ferroviario ad Alta Velocità entro il 2030, triplicandolo entro il 2050. Inoltre, entro il 2030 il trasporto intermodale su rotaia e su vie navigabili interne dovrà essere in grado di competere in condizioni di parità con il trasporto esclusivamente su strada.

Coerentemente con gli obiettivi del PNRR per mobilità e trasporti gli obiettivi si possono riassumere come segue: sviluppo dell'Alta Velocità e velocizzazione della rete ferroviaria per passeggeri e merci; completamento dei corridoi ferroviari TEN-T; completamento delle tratte di valico; potenziamento dei nodi delle direttrici ferroviarie e delle reti regionali; e, infine, riduzione del gap infrastrutturale nord-sud. Il Mezzogiorno costituisce una priorità per il Governo e per il PNRR, infatti questo prevede che il 47% dei fondi sia destinato a progetti a favore del sud Italia. Nello specifico il progetto riguarda il sud Italia e prevede un rafforzamento della rete ferroviaria individuata come prioritaria in ambito nazionale, l'Alta Velocità-Alta Capacità Napoli-Bari, avente come obiettivi la velocizzazione del collegamento attuale e il miglioramento dell'accessibilità nelle aree attraversate a servizio sia nazionale di lunga percorrenza sia regionale e a servizio di trasporto merci. Questo progetto costituisce un punto del Programma Europeo TEN-T per i trasporti sostenibili che mira al trasferimento su ferro del traffico merci attualmente su gomma, con un incremento del 50% entro il 2050, e al collegamento tra porti marittimi e ferrovie per ridurre le emissioni in atmosfera prodotte dai trasporti. La sfida principale è quella di connettere gli assi viari ad Alta Velocità con la rete regionale e locale, e di mettere in sicurezza l'intera rete ferroviaria con

l'obiettivo di favorire la transizione ecologica con la decarbonizzazione e la riduzione delle emissioni di CO2 principale gas ad effetto serra, e garantire il miglioramento della qualità della vita migliorando la filiera della salute. La costruzione della linea di Alta Velocità-Alta Capacità Napoli-Bari prevede il raddoppio in variante del tracciato esistente per aumentare la capacità di traffico della linea e la velocità dei collegamenti: variante Cancellone-Napoli per integrazione con la linea Alta Velocità-Alta Capacità, raddoppio e velocizzazione Cancellone-Frasso Telesino-Benevento, raddoppio in variante Apice-Orsara e raddoppio Orsara-Bovino, raddoppio Cervaro-Bovino, bretella di Foggia, Nodo di Bari, variante Bari Sud, Bari Centrale, Bari Torre a Mare. In particolare la tratta Apice-Hirpinia prevede una sezione lunga 18,7 km tra le Città di Benevento e Avellino con la costruzione della Stazione Hirpinia, nonché la realizzazione del raccordo incrocio Melito-Ariano Irpino e strada a scorrimento veloce Stazione Hirpinia-Contursi-Lioni-Grottaminarda-Savignano Irpino-Termini. Il territorio di Ariano Irpino è interessato dal passaggio della linea dell'Alta Velocità-Alta Capacità attraverso i seguenti interventi: realizzazione della Stazione Hirpinia e le opere connesse, parcheggi, viabilità di servizio, nuova viabilità di collegamento della Stazione con la Strada Statale SS90, Variante Manna-Tre Torri; il tracciato della tratta Hirpinia-Orsara di circa 27 km, che si sviluppa in gran parte in galleria, che partendo dalla Stazione Hirpinia attraversa il territorio comunale da nord a sud lungo il versante est del Comune. L'evento si inserisce in un contesto ad alto valore paesaggistico, naturalistico e archeologico, va a delineare un nuovo volto della Città moderna in cui attrezzature sostenibili e servizi alla persona si inseriscono in un più ampio programma di sviluppo del territorio che prevede un sempre più importante approccio all'architettura moderna.

Il terzo punto è rappresentato dalla valorizzazione delle aree adiacenti alla Stazione Hirpinia. La Stazione Hirpinia rappresenta un'opportunità di sviluppo di una vasta area della Campania che per carenze infrastrutturali e per perifericità geografica ha registrato negli ultimi anni un forte spopolamento. La Stazione sorgerà nel territorio di Ariano Irpino in un'area adiacente ai Comuni di Grottaminarda, Flumeri e Melito Irpino, in cui convergono già la Napoli-Bari e la bretella Valle Ufita che collega lo svincolo di Frigento con la Valle Ufita, zona ZES - nel frattempo approfittando per salutare il dirigente dell'Area Tecnica e l'architetto Pio Castiello -, che consente il collegamento dei Comuni della Baronia e dell'Arianese con l'asse principale Lioni-Grottaminarda. La creazione di otto Zone Economiche Speciali rappresenta la possibilità di rispondere al drammatico deficit di capacità di esportazione del sud, la realizzazione di questa cerniera intermodale in Valle Ufita impone di investire su un programma che parta dalla pianificazione urbanistica dell'intera area interessata con il conseguente sviluppo in termini di sostenibilità.

Il quarto punto è rappresentato dalla ottimizzazione energetica. Il rapporto fra struttura urbana ed energia, che forse è quello che in un frangente storico come questo rappresenta la sfida, come vi dicevo, più gravosa dello sviluppo sostenibile. La natura e la disponibilità delle risorse energetiche influenzano la struttura spaziale della Città, i modelli di uso del suolo e l'ambiente costruito interagiscono con il sistema energetico in due importanti modi, in primo luogo determinano la domanda di energia, in secondo luogo la struttura spaziale influenza i bisogni energetici di una serie di attività, in special modo trasporti e riscaldamento. In particolare per la Città di Ariano Irpino si applicano modelli abitativi con annessi servizi in accordo con le transizioni energetiche.

Per quanto attiene al settore residenziale la residenza urbana, in quanto tale, è formata da unità plurifamiliari di piccolo e medio taglio e da una moltitudine di unità unifamiliari extraurbane. Tale struttura spaziale è un importante determinante della fattibilità di futuri sistemi alternativi per l'approvvigionamento energetico e la distribuzione, come impianti di cogenerazione o sistemi di sfruttamento di fonti di energia che prevedono particolari requisiti in termini di densità, layout e orientamento. Gli edifici rappresentano più di un terzo dell'energia e metà dell'elettricità utilizzata a livello globale, sono inoltre responsabili di circa un terzo delle emissioni globali di CO2.

Secondo l'Agenzia Internazionale per l'Energia le emissioni dirette e indirette dell'elettricità e del calore commerciale utilizzati negli edifici sono salite, ma esistono nuove tecnologie che aprono opportunità per operazioni di edifici intelligenti. Ma non basta avere edifici intelligenti, bisogna

puntare sulla formazione e soprattutto sulla riconversione dei quartieri in ecoquartieri progettati e sviluppati secondo i principi della sostenibilità, dell'efficienza energetica e della qualità della vita garantendo ai cittadini il massimo comfort possibile, come abbiamo fatto per l'edilizia popolare, ricordiamolo, un finanziamento di 5 milioni di euro per le cosiddette case di Viggiano, le case gialle, che è un progetto che per l'appunto prevede la compresenza di diversi elementi che fanno riferimento alla rigenerazione urbana e all'ecosostenibilità. Tra i principali ingredienti che fanno di un'area urbana un ecoquartiere, come avverrà appunto per il Piano di Zona e più segnatamente per gli alloggi popolari di via Viggiano ci sono: il risparmio energetico e utilizzo di fonti rinnovabili; materiali sostenibili e naturali per la costruzione degli edifici; riduzione del consumo di suolo e valorizzazione delle aree verdi, in particolare la valorizzazione delle aree verdi; minor consumo idrico e attenta gestione dell'acqua, ad esempio con sistemi di recupero e riuso dell'acqua piovana, e miglioramento delle reti esistenti con particolare riferimento a quelle dei nuclei rurali e dei servizi aziendali; mobilità sostenibile; una migliore gestione dei rifiuti, praticando anche il riuso e il riciclo; riduzione delle emissioni di inquinanti; aumento della qualità della vita favorendo anche la socializzazione. In campo aperto invece è possibile immaginare l'espansione dell'energia prodotta da fonti rinnovabili, pilastro della green economy e uno dei principali strumenti per la decarbonizzazione del sistema energetico. Ma può anche rappresentare un formidabile strumento per promuovere la democrazia energetica, cioè il diritto di ogni comunità all'accesso all'energia. Questo è un altro tema in continua evoluzione e sul quale saremo chiamati anche a discutere. Questo essenziale riferimento a un Green New Deal non può sottacere quanto il nostro territorio ha già dato all'eolico ove eventuali ma con auspicabili piccoli nuovi interventi potranno essere previsti ad esclusiva disponibilità pubblica.

Il quinto punto, Accessibilità. Su questo, insomma, siamo un po' indietro rispetto a questo obiettivo proprio come Città, cioè l'abbattimento delle barriere architettoniche. Nella progettazione urbanistica è più conveniente costruire pensando che le Città, gli edifici e le infrastrutture debbano essere accessibili a tutti, piuttosto che procrastinarne la modifica nel tempo. Un tema fondamentale, ai fini di una nuova programmazione urbanistica, è dunque quello relativo alla eliminazione delle barriere architettoniche, ambientali e sociali al fine di promuovere l'integrazione delle persone secondo i criteri dell'Universal Design, la progettazione universale, Legge n. 41 del 1986, pensate, indica la progettazione e realizzazione di prodotti, ambienti e servizi che siano completamente e agevolmente utilizzabili da tutte le persone, comprese quelle con disabilità senza il bisogno di adattamento e di progettazioni specializzate, mentre per accomodamento ragionevole si intende la capacità di un prodotto, un ambiente o un servizio ad essere facilmente e velocemente adattato all'uso, o meglio, alla fruizione di persone con disabilità. Il concetto allargato di barriera, perché nel frattempo il concetto di barriera ha subito anche delle modifiche, riguarda non soltanto gli impedimenti e le limitazioni motorie alle quali siamo abituati, ma anche le difficoltà sensoriali di tipo uditivo e visivo, consente un ulteriore ampliamento del tema finalizzato a consolidare la necessità di realizzare interventi più articolati, anche riguardanti i segnali luminosi acustici, tasti in rilievo con simboli in Braille ai semafori, barre a rilievo su pavimenti e scale per indicazione dei percorsi. La tutela pertanto, anche in questo caso con i necessari adattamenti, vale a dire con l'intelligente apprezzamento delle diversità delle situazioni e delle opere richieste, si deve estendere dai luoghi pubblici e dall'ambiente urbano ai luoghi privati aperti al pubblico, a tutte le istituzioni scolastiche e agli ambienti di lavoro, ai luoghi religiosi, alle proprietà private comuni e condominiali, e in generale alla casa e agli alloggi indipendentemente dal regime giuridico dell'eventuale diritto di godimento. Nella stessa prospettiva concettuale il diritto alla mobilità e alla protezione dell'incolumità non può che comprendere la facilitazione in ogni situazione.

Sesto punto, Riqualficazione agricola. L'agricoltura è il primo settore del territorio e merita l'importanza che esso ha nella provincia di Avellino, e in particolare nel Comune di Ariano Irpino. Occorre con urgenza mettere in campo azioni atte a definire la rigenerazione agricola dei suoli, la bonifica di siti contaminati e delle reti idriche e fognarie riveste un ruolo strategico nella pianificazione territoriale locale, in quanto consente di recuperare aree compromesse da fenomeni

di contaminazione, potenziali rischi per l'ambiente e la salute dell'uomo, e costituisce un'importante occasione per la riqualificazione dell'intero territorio, e il fine è quello ovviamente di salvaguardare l'ambiente e la salute restituendo le aree al loro uso pregresso o differente, anche con l'introduzione di vincoli e limitazioni d'uso per un nuovo obiettivo di agricoltura nel rispetto delle risorse naturali.

La riqualificazione agricola implica un forte intreccio di tematiche ambientali, economiche e normative, che forse fino a qualche anno fa non erano presenti, e che condizionano notevolmente la sostenibilità degli interventi e conseguentemente la loro attuazione. Considerata la natura dei terreni ricchi di acque sotterranee e superficiali, da cui derivano i numerosi fenomeni di dissesto idrogeologico, buona parte del territorio comunale è sottoposta a vincolo idrogeologico.

Il settimo e ultimo punto che, a mio avviso, alla stregua dell'ottimizzazione energetica rappresenta un'ulteriore sfida ancora più gravosa è la forestazione urbana e la corretta impostazione di un Piano del verde urbano. L'idea di riordinare la struttura della Città, come stiamo tentando di fare anche con questo ulteriore finanziamento per il centro che non riguarda soltanto il rifacimento delle piazze o del manto, della pavimentazione stradale ma anche una nuova idea di Città che ovviamente contempererà l'esigenza di riordino della Città, di un nuovo volto alla Città anche con l'idea di una Città smart, più intelligente e a misura d'uomo, bene, l'idea di riordinare la struttura della Città orientando la progettazione urbanistica alla creazione di spazi verdi, pone al centro la riforestazione urbana attraverso la piantumazione di alberi per realizzare aree in cui il cittadino possa dedicarsi allo sport e allo svago, anche contrastando la sedentarietà e tutte le conseguenze connesse ad esse. Questa è la ragione per la quale abbiamo anche investito poco più di 70.000 euro, se non erro, in tre interventi di riqualificazione e rigenerazione urbana che saranno incentrati su tre aree della Città, centro e i due rioni periferici Martiri e Cardito, proprio per sottrarli al degrado e convertirli in spazi di aggregazione sociale. La progettazione di spazi dominati da alberi e arbusti porterebbe il cittadino a ritrovare un contatto con la natura e contribuirebbe al bilancio energetico della Città attraverso il raffreddamento e la pulizia dell'aria, oltre alla diminuzione di CO₂. La qualità della Città in definitiva non è costituita solo dalla quantità delle dotazioni infrastrutture e servizi presenti sul territorio comunale, ma anche dai progetti in esso localizzati e dalle relazioni istituite fra la Città materiale e chi vive la Città. Quindi una nuova idea di Città che non è misurata, parametrata soltanto dalla presenza quantitativa di infrastrutture e servizi, ma anche dalla presenza qualitativa di rete di relazioni tra il modo di garantire la vivibilità e il modo di vivere la Città. Un progetto di forestazione rappresenta il primo fondamentale aspetto da individuare per interconnettere il cittadino con la natura per aumentare la qualità della vita contrastando i ritmi frenetici. Aumentare la componente naturale nell'area urbana risulta ad oggi il modo più efficace e interessante per pulire per quanto possibile l'aria che si respira dalle polveri sottili. Le aree verdi, soprattutto se alberate, possono infatti fornire numerosi benefici quali la connettività ecologica, la captazione del carbonio e la cattura delle polveri sottili. L'assorbimento della CO₂ varia rispetto alle condizioni ambientali e in funzione delle caratteristiche della specie arborea, le piantumazioni nelle aree urbane devono essere opportunamente scelte in base alle peculiarità del territorio nelle quali vengono implementate. La Variante al Piano deve essere orientata a questo nuovo modo di vedere il sistema urbano, al fine di garantire il raggiungimento degli obiettivi di transizione ecologica in cui si rende necessaria l'efficienza, la sostenibilità e il contenimento delle conseguenze negative per l'ecosistema.

Mi accingo alle conclusioni. L'Agenda 2030 per il Comune di Ariano Irpino definisce dunque le strategie per un modello urbano in linea con gli obiettivi di sviluppo del PNRR, al fine di promuovere una maggiore connessione sociale anche nell'ottica delle nuove esigenze del cittadino. La Variante al PUC di Ariano, sintesi tra tradizione e innovazione, mette in luce nuove opportunità di sviluppo per la delineazione della Città moderna sostenibile attraverso la valorizzazione del nodo nevralgico della Stazione Hirpinia e la tutela del patrimonio storico, culturale ed archeologico attraverso la creazione di un nuovo distretto turistico volto al recupero e alla valorizzazione della materia storica originaria. Come vi dicevo, è un documento di indirizzo generale che vuole semplicemente rappresentare una prima pietra rispetto a quelli che noi riteniamo siano e debbano

essere principi non negoziabili, sulla base dei quali ovviamente poi si tratterà di entrare nel merito di quello che è poi di fatto il vigente Piano Urbanistico e ovviamente la relativa Variante. Rispetto alla... non so se ce l'ho qui, eccolo. Rispetto agli emendamenti, Marcello...

CONSIGLIERE LUPARELLA MARCELLO

...illustrarlo...

SINDACO FRANZA ENRICO

Va bene, no volevo...

(Intervento fuori microfono)

SINDACO FRANZA ENRICO

Va bene, va bene, forse è il caso che...

CONSIGLIERE LUPARELLA MARCELLO

... gli altri non capiscono...

SINDACO FRANZA ENRICO

Sì, hai pienamente ragione. Ovviamente poi avrò modo di segnalare giusto qualcosa in modo tale che si possa anche integrare, per carità, il documento. Volevo semplicemente dire che questo documento è, ripeto, un canovaccio che ci consente di tracciare un percorso che poi ovviamente va sostanziato di tutte quelle che sono le scelte che dovranno essere calate sul territorio e calibrate su quelle che sono le nuove esigenze di una comunità, ma questo, sì, vuole essere anche, ancorché nella sua generalità, vuole essere un documento che traccia, come vi dicevo, degli indirizzi generali e strategici rispetto ai quali riteniamo si debba avere un approccio certamente realistico, improntato anche alla flessibilità perché è chiaro che sono principi che devono secondo noi connotare quella che è una nuova visione della Città, una nuova idea di Città sulla base della quale poi costruire quello che poi ci attende insomma, rispondere a quelle che sono le sfide, ai Piani di recupero sul centro perché ho letto infatti qualcosa anche negli emendamenti, ci sono alcune cose che ovviamente investono inevitabilmente quello che poi sarà l'impegno che ci toccherà approfondire anche sui Piani di recupero che, ricordiamolo, sono fermi al 1986 e quindi, insomma, è passato qualche anno. La Stazione Hirpinia, ne parlavo qualche giorno fa anche col dirigente dell'Area Tecnica, certamente rappresenta una grandissima occasione di sviluppo per certi aspetti irrinunciabile e irripetibile, forse questa è la parte un poco più amara. È irripetibile perché se non siamo in grado, non saremo in grado di cogliere l'occasione ovviamente il treno passerà e non si fermerà, però è altrettanto chiaro che rappresenterà anche una sfida per la Città di Ariano nell'accogliere quello che noi ci auguriamo saranno tanti turisti, tanti avventori che si fermeranno qui e quindi ci pone anche un ulteriore interrogativo al quale dovremo rispondere in qualche modo. Mi diceva giustamente il dirigente, Giancarlo, nel Chianti, negli anni scorsi, nei decenni scorsi, hanno investito molto nell'edilizia, nelle strutture ricettive, in alberghi e poi si sono resi conto dopo qualche anno che non erano in grado di ospitare, di accogliere un bacino diciamo di utenza, non solo del comprensorio ma anche di visitatori che venivano da fuori, di accoglierli nel modo migliore. Quindi credo che se da un lato la Stazione Hirpinia è quello che rappresenta appunto lo Strumento Urbanistico inteso come occasione anche di riaggiornamento di quelle che sono le rivisitazioni di quelli che sono gli obiettivi a medio e lungo termine della Città, se da un lato rappresenta una grande occasione ci pone anche questo interrogativo al quale, insomma, saremo chiamati a rispondere. Come costruire anche una nuova Città dei servizi in quell'area adiacente alla Stazione e come accogliere e fare in modo che da un numero diciamo al momento imprecisato di visitatori che si fermeranno qui ad Ariano, ebbene come faremo ad accogliere quel numero imprecisato e come faremo ad evitare che quel numero imprecisato di persone possa poi non essere

ben accolto da una Città che si dovrà però inevitabilmente, ineludibilmente, trovare pronta da qui a qualche anno ad accoglierli.

Ecco lo spirito di questo documento, costruire e tracciare un percorso che ci consenta di dare una nuova visione della Città ad Ariano, al centro di Ariano, al centro storico di Ariano, le zone ovviamente che diciamo contigue, limitrofe e i rioni periferici, la Stazione Hirpinia, l'area adiacente alla Stazione in una logica ovviamente di comprensorio, non a caso qualche giorno fa abbiamo avuto anche questo incontro con l'Assessore Regionale Bruno Discepolo, che è venuto qui, ci ha onorato della sua presenza e abbiamo strappato una promessa che è quella di rendere l'Area Vasta oggetto di Masterplan nell'ambito della programmazione 2021-2027 e più precisamente nell'ambito dell'OP5, l'obiettivo 5, che consente agli strumenti di programmazione sovracomunale, tra cui ci sono anche le Aree Vaste per l'appunto, di diventare soggetti attuatori di una pianificazione strategica che inevitabilmente investirà anche quell'area e che inevitabilmente investirà l'Area Vasta, quindi ancor di più non può essere, non lo possiamo considerare un documento, non può avere insomma, anche per ragioni necessitanti, una connotazione pretenziosa perché su quell'area poi saremo chiamati a condividere delle scelte con un comprensorio che ovviamente è rappresentato dall'Area Vasta e in primo luogo dai Comuni che sono immediatamente adiacenti e contigui alla Stazione. Grazie.

PRESIDENTE ORSOGNA LUCA

Ringrazio il Sindaco. La discussione è aperta, i Consiglieri possono prenotarsi.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE ORSOGNA LUCA

Seguiamo prima il dibattito, insomma. Svolgiamo prima il dibattito consiliare. Il Consigliere La Carità, prego.

CONSIGLIERE LA CARITA' MARCO

Grazie Presidente. Buonasera al Sindaco, agli Assessori, ai Consiglieri Comunali, a casa, a coloro i quali ci stanno seguendo in questo pomeriggio così impegnativo per la Città di Ariano perché comincia ad approntare quelle che sono le linee strategiche per il PUC.

Il documento che avete presentato è una fotografia del territorio che è mutato nel tempo, a seguito di alcune scelte politiche che sono state fatte attivamente a partire dal '72, non dal '68, perché è in quella data che diventa operativo il Programma di Fabbricazione durato fino al terremoto dell'80. Poi gli obiettivi che erano contemplati all'interno di questo programma operativo si sono dispersi, sappiamo tutti che fino al 2004 è invalsa dico la moda, a seguito di questo Strumento operativo, la linea di tendenza di costruire un po' ovunque decrementando il valore del territorio. Tutte le forze politiche hanno una responsabilità sul passato e quindi qualsiasi approccio critico sul passato non tiene, perché è facile ragionare con la nostra mentalità, è facile ragionare alla luce dell'Agenda 2030, è facile ragionare oggi alla luce di quelle che sono le tematiche del PNRR che sono frutto ovviamente di un effetto pandemico che ha sconvolto tutti i territori del mondo. Sulle linee strategiche al PUC mi dispiace ma noi non siamo stati invitati a discuterne prima, non siamo stati coinvolti, come sempre il metodo ormai inveterato fa parte del vostro DNA, spero che questo DNA possa essere mutato prima o poi, perché anche esiste la mutazione genetica, quindi speriamo che nei prossimi tre anni e mezzo si possa invertire la tendenza di carattere politico.

Colgo l'occasione per farvi riflettere comunque su alcune questioni e su questo documento che è certamente un indirizzo strategico ma è molto generico, vago, tralascia degli obiettivi forse perché è una scelta voluta. E arrivo a quelle che sono le zone produttive, perché si parla certamente di linee di tendenza che devono essere coerenti al PNRR e all'Agenda 2030, ma a quanto pare qui di lavoro non se ne vede proprio, non se ne discute proprio. Il PIP di Camporeale che certamente dovrebbe

rientrare all'interno di un ragionamento complessivo. Lo Stato nel tempo ci ha messo circa 70 miliardi di vecchie lire e le linee strategiche, come dicevo poc'anzi, non contemplano nessun passaggio. Nell'aprile del 2018 la Consiliatura Gambacorta ha formulato una mozione alla Regione di riconoscere tale zona come ZES, perché oggi un imprenditore che vuole aprire un'attività, vuole mettersi in gioco, certamente nella scelta tra Flumeri e Camporeale, beh, diciamo che è abbastanza chiaro ed evidente che la sua scelta è legata certamente nella Valle Ufita, in quanto ha assi strategici quali l'autostrada, la Lioni-Contursi-Grottaminarda e tra quattro/cinque anni si prevede che il cronoprogramma venga rispettato, la Stazione dell'Alta Capacità. Quindi quale interesse dovrebbe avere un imprenditore del posto oppure che venga anche da un territorio limitrofo ad aprire un opificio, un'azienda a Camporeale, nel nostro PIP? In un anno e mezzo io non ho mai sentito parlare da voi di PIP, questa cosa mi rincresce perché leggevo in un vecchio programma della Maggioranza di un PIP agricolo, poi mi spiegherete in che cosa consiste. La gente ci ha creduto però in questo PIP e quindi noi dovremmo dare delle risposte a tanti imprenditori che hanno fatto dei sacrifici, offrono posti di lavoro alle famiglie di Ariano e soprattutto riescono a produrre ricchezza, ricchezza che rimane sul territorio. Ricordiamolo che nel PIP insiste un Centro di ricerca scientifico che ha una rilevanza nazionale ed internazionale e non ho mai sentito discutere in questo Consiglio Comunale di rilancio, di aggregazione, di progettualità Comune. Non lo so perché, questo qua ovviamente poi me lo farete sapere in qualche replica oppure ve lo annoterete nelle vostre domande. Il 18 febbraio, quindi circa un mese fa, è venuto il Vice Presidente della Regione Campania Bonavitacola per l'inaugurazione dell'azienda del Gruppo Balestrieri che tratta rifiuti provenienti dallo spazzamento delle strade. Balestrieri ha investito 7 milioni per cui lo stesso Bonavitacola ha parlato, cito testualmente quello che ha detto Bonavitacola nell'intervista a Irpinia Tv: *“Ottima collaborazione tra pubblico e privato sul ciclo dei rifiuti che è molto complesso e affronta un tema a suo dire a volte trascurato, perché contribuisce a dare risposte a un tema poco attenzionato nel passato”*. Poi Bonavitacola alla domanda della giornalista riguardo alla possibilità di estendere la ZES al PIP di Camporeale ha affermato sempre testualmente: *“C'è una quota ulteriore e credo che l'Amministrazione Regionale non trascurerà un'area che è per noi di grande attenzione e di grande interesse”*. Ciò significa che Bonavitacola non ha posto il veto su una proposta che, ribadisco, è partita nel 2018 e potrebbe essere anche oggi di forte attualità. Visto che c'è questa disponibilità, visto che Bonavitacola fa parte del vostro percorso istituzionale di questa famosa filiera istituzionale, visto appunto che è il gruppo politico della Maggioranza, perché non si fa una battaglia sul conseguimento della ZES, in modo tale che incrementiamo la richiesta, l'appetimento del nostro PIP di Camporeale in modo tale che molti imprenditori, grazie al credito di imposta, potranno certamente aprire nuovi opifici. Noi staremo al vostro fianco perché si tratta certamente di un bene Comune e quindi chiediamo come Gruppo dei Moderati ufficialmente che all'interno di questo documento possa essere inserita la richiesta del ZES di Camporeale, del PIP di Camporeale. Questa sarebbe un'ottima strategia politica perché si darebbe quindi anche un segnale molto forte alle imprese e si dimostra anche ai Comuni delle zone limitrofe che abbiamo un peso specifico come attrattiva, ma soprattutto come politica. Nelle linee strategiche non c'è traccia di quello che è un po' la visione del nord-est e non solo il PIP di Camporeale ma anche Martiri che, immagino, sono ovviamente prese con scuole, servizi, campo sportivo, cioè campo di atletica per essere precisi, e l'Amministrazione poi dopo penserà di agire successivamente all'interno di quella che è un po' la vivibilità di questa zona portando dei risultati più lusinghieri, cercando di parlare anche di sport che potrebbe essere uno degli obiettivi di inclusione previsti sia dall'Agenda 2030 e sia dalle sei tematiche del PNRR. E, per di più, apro una riflessione. Certamente la Stazione dell'Alta Capacità rappresenta la scommessa per Ariano, per la Valle Ufita, per la provincia di Avellino, per il Mezzogiorno e diremo un aggancio direttamente ai grandi centri dell'Unione Europea, ma la Stazione di Cerreto dopo il 2026 che fine farà? C'è un progetto per cui dobbiamo pensare che non solo la Stazione di Cerreto ma anche Casalbore, Pianerottolo, Savignano dopo tanti

anni vedranno transitare soltanto dei treni ad Alta Velocità e quindi non potranno più avere un servizio, perché certamente tutta l'area diciamo della zona della Stazione di Santa Sofia ne beneficerà da questa rivoluzione, ne perderà d'altro canto, purtroppo, la zona di Cerreto. Allora, già in quest'area preme un degrado sociale ed economico, quindi pensiamo anche a progettare qualcosa che possa essere in linea sviluppando ovviamente quelle che sono le tematiche del PNRR.

Sempre nella zona del nord-est, Difesa Grande. I finanziamenti degli acquedotti ci sono, ma fino adesso non è stato fatto nulla e siccome nell'Agenda 2030 viene contemplata anche la risorsa dell'acqua che alla pari oggi dell'energia è sempre minore, allora chiediamo di intervenire con una rivoluzione agricola e con l'utilizzo di bacini idrografici che possano certamente giovare al territorio e anche ad una vasta area, perché? Perché noi certamente dobbiamo seguire il progetto dell'Alta Capacità, ma non dobbiamo scivolare il nostro percorso, la nostra Città verso l'area di Grottaminarda, in quanto significa spostare tutti i servizi e significa spostare qualsiasi attività verso quella zona. Sono stato di recente nell'area di Afragola, ho visto la stazione dell'alta capacità e la mia preoccupazione è quella che si possa, spero che appunto non avvenga, creare la stessa cosa perché c'erano circa 2000 auto in sosta e nient'altro, soltanto il problema per trovare il parcheggio ma di sviluppo demografico nemmeno a parlarne nella zona di Afragola, di sviluppo sociale e culturale nemmeno a parlarne e quindi speriamo che questa non sia soltanto una zona di transito per coloro i quali vogliono far arrivare le merci nella Valle dell'Ufita, nel cuore della Zes, nel cuore della piattaforma logistica e poi non vedere proprio la Città di Ariano o vederla da lontano. Quindi è proprio per questo che la Città di Ariano deve rientrare in un percorso di attrazione turistica e di attrazione di fondi di investimento. Perché? Perché noi già oggi, poi apro e chiudo una parentesi sulla stazione dell'alta capacità, stiamo assistendo a questa querelle continua tra Avellino e Benevento sulla piattaforma logistica, se non si lavora purtroppo con tutte le forze politiche che virano verso lo stesso obiettivo avremo, spero di no, dei risultati che siano in controtendenza. Capisco quindi qualsiasi imprenditore del posto che grazie ai vecchi programmi di costruzione e soprattutto all'ultima redazione del PUC ha trasferito qualsiasi attività verso la Valle dell'Ufita. Questi sono errori che sono stati fatti nel passato, lo possiamo dire, tutti hanno commesso degli errori ma noi non dobbiamo dare man forza ora per andare verso questa direzione. Io leggo di una piattaforma ospedaliera anche verso quella zona, ma veramente dobbiamo trasferire anche i servizi? Oggi il problema non è soltanto l'ubicazione di un servizio, oggi è chi fa il servizio, le risorse umane che sono maggiormente più importanti rispetto alle infrastrutture. Nelle linee che ho letto e che poi il Sindaco ha illustrato a tutta la Città non abbiamo ascoltato quelle che sono le zone di riaménagemento di Cardito. Abbiamo sentito l'intervista e ho visto l'assessore Molinaro che è molto avvezzo ai social e alle telecamere, però in quest'aula non ci ha mai spiegato tecnicamente come si potrebbe prevedere questa zona di riaménagemento e soprattutto questa famosa strada dove deve passare e quali sono le linee che toccherà. Ma sempre su Cardito oggi mi sento un po' di difendere, non l'ho mai fatto in un anno e mezzo, le scelte politiche che hanno fatto anche i nostri predecessori perché chi ci ha preceduto non è che ha fatto soltanto cose sbagliate. I 63 alloggi di Cardito di cui oggi questo Consiglio Comunale, questa Giunta, rivendica di aver ottenuto 5.000.000 dispari sono frutto di un progetto vecchio, sono frutto di un progetto che è partito nella precedente amministrazione e quindi alla stessa maniera anche il progetto delle piazze.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE LA CARITA' MARCO

Va bene, andiamo avanti Sindaco, poi mi risponde. Queste sono delle perplessità. Le critiche al documento arrivano da alcune considerazioni e questo vi lancio una proposta, a prescindere da quello che è un dato oggettivo, quello che vi ho detto che il progetto parte da qualche anno addietro, veniamo ad oggi Sindaco, va beh, cambiamo argomento e veniamo ad oggi comunque, io lancio una proposta per ritornare sulle linee strategiche ma ho voluto chiarire delle questioni. Ho voluto chiarire delle questioni dal punto di vista politico che non sono sempre e solo come dite voi. Il 7 marzo avete pubblicato questo documento, c'è la delibera, 7 marzo, ok, delle linee strategiche, 7 marzo, quindi 3 giorni fa. Io le ho viste il pomeriggio ovviamente, è un argomento molto importante Sindaco questo, un argomento su cui il Consiglio Comunale, oggi mi chiedo,

che deve fare? Lo deve discutere soltanto? Ne deve prendere atto? Deve votarlo? Cioè poi dopo sarà anche il Presidente che mi dice in quale direzione dobbiamo andare e siccome prevede che la visione della Città futura è di tutti, la Città appartiene alla Maggioranza, appartiene alla Minoranza, appartiene agli Assessori, appartiene al Sindaco di cui ne è la massima espressione di questa Città, perché non ci prendiamo un poco di tempo e procrastiniamo l'eventuale, non lo so se si deve approvare oggi questo documento, di una settimana o 10 giorni in modo tale che ogni forza politica non ha soltanto 48 ore di tempo per proporre degli argomenti. Io oggi vi ho proposto questo dell'inclusione del PIP di Camporeale come zona Zes ma in 48 ore, caro Sindaco, non si paga nemmeno una multa. Quando ci arriva una multa ci sono 5 giorni di tempo per sapere se la vogliamo pagare subito o meno e allora non possiamo definire un documento così importante che riguarda la vita dei cittadini non solo per i prossimi 5 anni ma anche 10 anni perché ogni scelta che viene fatta ha una ripercussione sul sociale, sull'economico, sul culturale. È questa la motivazione per la quale vi chiedo procrastiniamo di una settimana/10 giorni l'eventuale approvazione, ribadisco, non lo so in che direzione dobbiamo andare, perché PIP come vi ho fatto prima la richiesta, Cerreto di cui non abbiamo notizia, Difesa Grande per il rilancio dell'acqua, il centro storico di cui mi avete parlato e mi avete dato delle informazioni. Io non sento mai parlare in quest'aula di Giorgione, che cos'è? Un mostro sacro? È intoccabile? Cioè, mi chiedo come mai nel centro non si parli di rilancio culturale, di ricerca e di opportunità di fare formazione. Non lo so, forse perché il Giorgione certamente non è un'opera che è stata progettata dagli esponenti di questa Maggioranza ma non è questo il discorso, io sto facendo un discorso di prospettiva. Allora, pensiamo un attimino che all'interno della nostra Città, nel cuore della nostra Città si sta costruendo una grande opera che potrebbe essere il volano per una serie di attività formative. Anche la stessa storia della caserma dei carabinieri, Consigliera Cervinaro, è partita prima, comunque è molto fotogenica e a me fa piacere. Allora, l'obiettivo dell'istruzione, della formazione è l'obiettivo numero 4 del famoso PNRR. Discutiamone, facciamo un discorso olistico, ripeto questa parola, è chiaro il discorso, allora per questo credo che sia necessario ritornare in aula e ridiscutere dal punto di vista politico di quelle che possono essere le linee strategiche che possono interessare anche a questa parte politica perché, ribadisco, in 48 ore non si può proporre o integrare se non a parole una questione strategica. A scanso di equivoci penso di aver lanciato una proposta, poi vedremo se siete aperti a questa proposta, e soprattutto chiediamo che questa sia una mozione di affetti, caro Sindaco, questa di spostare e di procrastinare una mozione di affetti, visto che il problema del PUC è, lo ribadisco, di tutti i cittadini e visto che coinvolge tutte le parti politiche Sindaco. Sindaco, mi ascolti, questa è una questione che coinvolge tutte le parti politiche, non solo la Maggioranza, non solo l'espressione del suo governo. Grazie.

PRESIDENTE ORSOGNA LUCA

Allora, ringrazio il Consigliere La Carità. Come avete notato sto lasciando un po' di tempo in più, lo lascio ovviamente per questo argomento anche perché la relazione è stata corposa e per non comprimere eccessivamente il dibattito, però sui prossimi punti vi ricordo sono dieci minuti. Su questo possiamo sfiorare un po'.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE ORSOGNA LUCA

No, appunto, non ti ho nemmeno richiamato però lo faccio presente. Quindi possiamo continuare con il dibattito e con le prenotazioni. Il Consigliere Luparella, prego.

CONSIGLIERE LUPARELLA MARCELLO

Volevo chiedere innanzitutto su questa proposta di rinvio insomma com'è l'umore su questa mozione di affetti che ha fatto Marco, forse richiamare gli affetti non è proprio il metodo

migliore visto il clima, comunque non so, io volevo dire questo. Condivido pienamente quello che ha detto Marco a proposito del dibattito e non capisco perché noi dobbiamo arrivare a fare un dibattito in 48 ore, quando ho apprezzato che il Sindaco ha il nostro documento là sopra, ho apprezzato che ha apprezzato il nostro contributo però, caro Enrico, se un contributo uno lo dà approfondendo l'argomento, magari discutendo, è una questione importante, è un documento strategico, sono linee generali, sono cose che richiedono un approfondimento e ognuno di noi ha dovuto fare l'approfondimento con i propri gruppi, con i propri amici, con i propri tecnici, perché poi sono questioni anche squisitamente che riguardano l'area tecnica, in 48 ore. Io ho presentato degli emendamenti ieri sera alle 23.30 però, insomma, nonostante ciò anche a me farebbe piacere poter approfondire, ma poter approfondire in un'ottica di collaborazione e di contributo, anche perché noi da tempo sollecitiamo questa discussione sulla stazione Hirpinia, finalmente questa forse è la prima occasione. I famosi consigli aperti che dovevamo fare e tutte queste cose non è stato niente, cioè Consigli scusa monotematici non è stato fatto niente, adesso ci arriva il 7 di marzo e insomma se si vuole approfondire un po' di più ma in un'ottica costruttiva, in un'ottica veramente di produrre qualcosa di più condiviso io credo che potrebbe essere interesse di tutti. Detto questo, io gli emendamenti li ho presentati e vado ad illustrarli.

Dunque, gli emendamenti non sono un'occasione per andare a fare le pulci sulle singole parti del documento, assolutamente. Qualche punto, qualche cosa l'avremmo potuta dire, lo ha detto anche Marco sul fatto di voler analizzare, esaminare quello che è successo in passato. Beh, la storia del vecchio programma di fabbricazione insomma è nota a tutti, è una storia che ha accomunato tutti, per cui in un documento strategico parlare di forze politiche più avvedute insomma mi sembra un controsenso. Ovviamente non ci puntualizziamo su questo ma non credo che è il caso di fare politica in un documento strategico di questo tipo anche perché negli anni '70 e anni '80 credo che non ci sia stata nessuna forza politica che non abbia a turno amministrato il Comune di Ariano, non c'è stato nessun tecnico che non si sia avvalso di quella norma aberrante che io ti ho detto 1/2 invece che 1/8 perché quella era la norma che ha rovinato molte zone di Ariano, le zone rurali laddove se io avevo una proprietà di 1.000 metri quadri avevo la possibilità di costituire un edificio di 500 metri quadri con altezza illimitata se non il limite previsto dalle leggi sismiche, quindi non era collegato alla volumetria. Quello è stato il grosso problema di Ariano, diamo atto semplicemente senza parlare di forze avvedute o non avvedute all'amministrazione Covotta del 2000, l'Assessore mi pare era l'Architetto Bevere che poco fa era qui presente che prima ancora di approvare il nuovo piano ha abrogato, ha sospeso l'applicazione di quella norma. Detto questo, leggendo il documento, si tratta di un documento strategico, deve mantenersi come diceva il Sindaco sulle linee generali ed è giusto che sia così, noi però ci aspettavamo di leggere, di individuare la filosofia di questo piano, di quella che dovrà la filosofia del piano e abbiamo rilevato qualche preoccupazione, preoccupazione legata a quella che è la preoccupazione classica, possiamo dire, che accompagna la realizzazione di questo progetto dalla stazione Hirpinia fin da quando è nata, si è sempre detto sì, stazione di Ariano, stazione di Grottaminarda, sta nel territorio di Ariano in realtà è decentrata rispetto ad Ariano quindi il problema principale è stato sempre quello di individuare il metodo migliore per far sì che questa opera ribadisse la centralità e fosse utile anche ad Ariano e rispetto a questo noi riteniamo, lo abbiamo ritenuto e l'abbiamo scritto in uno degli emendamenti che abbiamo presentato, che vada indicata come priorità. È chiaro, Sindaco, che non è questa la sede per parlare di progetti o di quale progetto prescegliere o meno ma vada indicata come priorità quella del collegamento innanzitutto della Città di Ariano, del centro storico di Ariano con la stazione Hirpinia altrimenti noi rischiamo di sviluppare come va fatta un'area che appartiene ad Ariano ma di scollegarla ad Ariano, di isolare la nostra Città e su questo punto voglio farti una domanda, perché io qualche giorno fa ho letto, sono rimasto un po' perplesso non per l'idea in sé perché ogni idea è legittima e può avere anche i suoi lati positivi, ma sono rimasto sorpreso perché non ne avevo sentito mai parlare. Nella tua intervista, non so se era il Corriere dell'Irpinia o qualcosa del genere, laddove dici, parli della zona della Valle dell'Ufita: *“È lì che*

va disegnato il futuro dell'intera Irpinia compiendo gesti oggi impopolari come il dislocamento dell'ospedale a favore di una nuova piastra ospedaliera provinciale, un hub digitale, strutture ricettive o anche un parco fluviale". Leggere proprio la frase "trasferimento dell'ospedale", come sta scritto "dislocamento dell'ospedale" insomma è un'affermazione forte, importante che forse va spiegata e su questo vorrei chiederti qualche delucidazione, perché spostare uno dei pochi servizi che sono rimasti al centro di Ariano può essere anche una scelta ma è una scelta forte, è una scelta impopolare intanto per il momento ed è una scelta che preoccupa, quindi su questo ti porrei questo quesito e poi passiamo al discorso Area Vasta che tu stavi per toccare poi ho detto fammelo spiegare. L'anno scorso, e anche qui c'è un deficit di dibattito, perché poi se viene l'Assessore regionale e l'incontro si fa al cinema comunale potrebbe essere anche opportuno far allargare un po' di più la partecipazione perché ognuno può dare il suo contributo o ognuno può ascoltare qualcosa e allora magari ci aggiorniamo un po' tutti quanti. L'anno scorso si parlava del riferimento diciamo dei comuni afferenti alla stazione Hirpinia, quindi il famoso dibattito, ci sono anche stati dei momenti di scontro tra te e gli altri Sindaci tra la zona ufifana oppure l'Area Vasta, cioè allargare questa zona ufifana ai 28 Comuni dell'arianese. Noi da subito abbiamo condiviso, ma senza riserve tutti coloro che si sono approcciati con un certo interesse a questa cosa, la tua battaglia, chiamiamola così, per l'Area Vasta, cioè per i 28 Comuni. Ora, ci aspettavamo di trovare in questo documento strategico un riferimento a questa importante opzione, a questa importante scelta e invece leggiamo di opere della Valle dell'Ufita, leggiamo di Ariano ufifana, leggiamo di tante cose perfino un'area archeologica, un parco fluviale e tutto il resto, l'ospedale che dovrebbe sorgere in quella zona ma non troviamo nessun riferimento all'Area Vasta. Allora, tornando alle vie di comunicazione prioritarie le vie di collegamento ad Ariano altrettanto prioritario il collegamento affinché l'Area Vasta non resti un'affermazione così, campata in aria, o affinché le opere afferenti all'Area Vasta non si limitino alle rampe per arrivare da Montaguto o dai comuni dell'Area Vasta alla SS 90, io direi che va suggerito ovviamente perché il piano non lo faremo noi e non lo sapremo fare, però va indicato come obiettivo quello del collegamento, quello di aprire il collegamento tra la stazione Hirpinia e il PIP di Camporeale e poi sfociare verso la Puglia, mettere in collegamento attraverso il PIP di Camporeale e le infrastrutture da creare ma, dirò ancor di più, da mantenere quelle già esistenti e quella zona, la zona Ariano nord-est che è quella che in termini di spopolamento e di crisi demografica e di tutto il resto, di crisi di ogni tipo, è quella che soffre di più, aprire un corridoio con la Puglia, con il Sannio dall'altra parte, quindi una volta raggiunto il Sannio anche con il Molise, con il resto d'Italia e questo coinvolgendo ovviamente anche i Comuni limitrofi che sono i Comuni di quell'area, non solo quelli dell'Irpinia ma anche quelli del versante foggiano, quindi una strategia che effettivamente non fermi ogni comunicazione alla stazione Hirpinia perché la Contursi-Grottaminarda che si ferma a Grottaminarda e non prosegue, non vedo che utilità può avere, ma non per noi di Ariano ma in generale se non mette in comunicazione com'è il progetto di cui da sempre si parla, i due mari da una parte e dall'altra. Ora, è questo che noi chiediamo di inserire in questo programma. Questo chiaramente è un progetto ambizioso che impone una scelta, perché la scelta più comoda certo è quella di prendere i Comuni che stanno attorno alla stazione di Grottaminarda, fare quattro infrastrutture e fare le vie di comunicazione. Questa invece di coinvolgere un'area più vasta che tu hai sostenuto in tempi non sospetti è una scelta giusta ma che bisogna farla e io lo vedo molto strano che in questo documento non ci sia il riferimento a questa cosa per cui abbiamo suggerito in qualche modo di inserirla. Chiaramente, dicevo, va anche perseguito questo obiettivo attraverso il confronto con i comuni vicini ma anche l'apertura del dibattito che sempre deve precedere l'adozione di un piano urbanistico con le categorie sociali, professionali, con tutto ciò che va consultato insomma e con tutti i passaggi che vanno fatti in questi casi, ma prima di tutto va fatta una domanda. Il Sindaco sta seguendo questa vicenda, va fatta la domanda: qual è la strategia che fino adesso il Comune sta perseguendo su questo punto? Quali sono gli accordi già fatti? Che cosa c'è di fatto e quali sono le prospettive? Perché se noi ci agganciamo su un

discorso che poi non ha prospettiva politica, che poi magari si scontra con un'opzione diversa che è stata già fatta, siccome - e torno a quello che diceva il Consigliere La Carità, noi sappiamo molto poco di ciò che si è fatto vorremmo sapere e speriamo che voi ne sappiate di più detto molto sinceramente, vi chiediamo innanzitutto una risposta su questo, quindi la risposta che va data dal Sindaco a proposito dei nostri emendamenti e anche qui la domanda che va fatta è anche questa: a che punto siamo? Rispetto a questa prospettiva di Area Vasta, cosa c'è di concreto? Quali sono i collegamenti? Qualcosa l'ha accennata il Sindaco prima, qualche altra cosa ce la dirà dopo e soprattutto gli chiederei se è d'accordo a sottolineare, a rimarcare ancor più questo progetto e sul fatto della comunicazione fra Ariano e la stazione diciamo, banalizziamo, ma il famoso tratto della strada Manna-Camporeale, chiamiamola così, quella che dovrebbe partire dalla Manna e c'è un tratto già finanziato del quale si parla da decenni e io nel mese di ottobre ho fatto un'interrogazione dove ho chiesto quale fosse lo stato dell'arte e mi è stato risposto che erano in corso le elezioni provinciali, adesso si sono fatte, viva Dio, e vediamo un poco questo progetto se dobbiamo abbandonarlo, se dobbiamo perseguirne un altro, se dobbiamo modificare il tracciato che ormai mi pare inattuale e abbastanza anche irrealizzabile, quindi concentriamoci su questo. Detto questo, io vi vado a dare non lettura ma ad illustrare velocissimamente gli emendamenti. Il primo si riferisce al paragrafo 2 "mobilità urbana sostenibile e interconnessione" e riguarda proprio questa materia, diciamo, delle strade. Questo lo leggerei per intero, chiedendo al Presidente di abbassare la mascherina perché mi comincia a mancare l'aria: *"Particolare attenzione andrà rivolta alla valorizzazione delle aree poste nella zona nord-est di Ariano in direzione Puglia per le quali andranno previsti - scusate - e migliorati collegamenti viari con la stazione Hirpinia e le opere e le infrastrutture da realizzarsi intorno ad essa. Il tutto coerentemente con il progetto sostenuto e perseguito dalla Città di Ariano di Area Vasta estesa a tutti i 28 Comuni dell'arianese e finalizzata a coinvolgere tali Comuni e le zone della Città ad essi adiacenti, oggi interessati da un continuo e progressivo spopolamento nel complessivo progetto di sviluppo - coinvolgimento quindi nel complessivo progetto di sviluppo- che andrà innescato intorno all'infrastruttura ferroviaria. In tale ottica sarà prioritario approntare un collegamento viario veloce tra la zona industriale area PIP di Camporeale e la stazione Hirpinia. Lo sviluppo di un territorio passa infatti anche attraverso l'ammodernamento della rete stradale con l'obiettivo di accorciare i tempi di percorrenza, ma soprattutto in un'ottica di ecosostenibilità di garantire la sicurezza degli automobilisti e di non consumare e sottrarre ulteriori terreni agricoli altamente produttivi. In quest'ottica bisogna prevedere, in linea di massima, gli interventi di ristrutturazione e miglioramenti di opere già esistenti senza nuovi tracciati di grande impatto".* Si passa poi ad illustrare qualche progetto più specifico, questa parte ve la salto e vi leggo la parte finale: *"Questa è l'occasione propizia per una rivisitazione del progetto del tratto stradale Manna-Cardito - quella che dicevamo prima - che resta un'opera imprescindibile, soprattutto in mancanza di valide alternative, ma per la quale occorre probabilmente rivedere il tracciato al fine di evitare opere altamente impattanti e inutilmente costose ed anche al fine di bypassare la zona nevralgica di Cardito e sboccare sulla variante SS 90".* Questo è il primo emendamento.

Il secondo riguarda più squisitamente il centro storico e la rigenerazione urbana, è molto più corto quindi ve lo posso pure leggere: *"Attraverso l'opportuna pianificazione andranno favoriti il recupero, ristrutturazione e/o ricostruzione in sito delle migliaia di vani abbandonati e inutilizzati ridotti a ruderi a causa dei vari eventi calamitosi, previa attivazione di una procedura di censimento di tutti gli immobili in questione con possibilità per l'Ente di sollecitare l'attuazione delle previsioni di piano ed in mancanza attivare i poteri sostitutivi. Il tessuto urbano rigenerato e ristrutturato aumenterebbe l'attrattività del centro storico, ne esalterebbe la ricettività e potrebbe favorire l'insediamento di piccole strutture ricettive, studi professionali, uffici di rappresentanza e operativi delle imprese produttive ed edili".* Su questo mi soffermo un attimo, sul bando che recentemente è stato fatto utilizzando parte dei fondi zona rossa e che ha visto la partecipazione di diversi aspiranti diciamo così e che io apprezzo, tanto

che probabilmente, lo abbiamo detto anche all'inizio, avrebbe potuto forse essere anche più esteso, perché insomma portare ad aprire delle saracinesche nel centro storico sperando che siano poi delle aziende e delle imprese che continuino a lavorare perché certo col contributo comunale si fa ben poco, è un incentivo. Questo progetto sulla rigenerazione urbana che noi abbiamo inserito come emendamento ma che era già in qualche modo mi pare già in un nostro emendamento delle linee programmatiche si muove in questo senso, di incentivare gli insediamenti nel centro storico che siano essi abitativi, o di uffici o di attività commerciali. E poi l'ultimo emendamento, e finisco, riguarda l'area intorno alla stazione Hirpinia e la valorizzazione di quell'area: *“Il PUC vigente già prevede una zona F7 attrezzature fieristiche e terziarie nelle vicinanze della stazione. Sarebbe opportuno rivederne le dimensioni e gli indici di riferimento considerando che potranno essere realizzati alberghi, centri congressi, centri ricerca, strutture di interesse pubblico e simili. Sarebbe inoltre opportuno puntare all'ampliamento esterno della zona fieristica esistente, centro Casone, per farlo diventare volano di economia”*. Si pone l'accento su quell'infrastruttura fieristica già esistente che ovviamente è inquadrata in un'area a tanto destinata e che potrebbe essere valorizzata e incrementata. Detto questo, io ripeto ancora che questi sono i nostri contributi. Vorremmo darne di più e di migliori. Se il Consiglio ritiene di poter aggiornare questa discussione certamente credo che potrà venire un arricchimento della discussione generale così come suggeriva il Consigliere Marco La Carità e quindi io sarei favorevole anche a questo. Grazie.

PRESIDENTE ORSOGNA LUCA

Ringrazio il Consigliere Luparella che chiude con un minuto in meno rispetto al Consigliere La Carità. C'è uno smottamento nella Minoranza, è ufficiale. Possiamo continuare. Cervinaro Laura. Prego, Consigliera.

CONSIGLIERE CERVINARO LAURA

Allora, buonasera a tutti. Finalmente arriva in Consiglio Comunale una discussione importante sulla visione che noi abbiamo e vogliamo avere della nostra Città, arriva in Consiglio Comunale questo documento di programmazione e sottolineo che è un documento di programmazione per evidenziare che questa è la base generale, e se vogliamo anche generica, aperta successivamente ai contributi di Maggioranza, di Minoranza, delle associazioni di categoria e aperta poi ai contributi dei cittadini. Quindi, ecco, questo che oggi viene presentato e vi devo dire anche non eravamo tenuti a presentarlo in Consiglio Comunale perché è una base da cui partire, non è il preliminare del PUC, della variante, è un documento con il quale la Maggioranza o il Sindaco pone le basi per poi procedere all'integrazione, ad indicare e di andare nel particolare, quindi ecco questo per dire che non c'è necessità di rinviare alcunché perché tutte queste consultazioni e tutti i contributi vengono in un momento successivo. Diamo impulso a questo documento, diamo incarico reale al tecnico, al professionista incaricato, poi partiranno le consultazioni e provvederemo insieme ad integrare e a riempire di contenuti quelle che adesso sono solo le linee strategiche, le linee generali, non abbiamo già fatto il documento di variazione, di variante al PUC, abbiamo tracciato e dato delle indicazioni di carattere generale. Poi spetterà a noi con le nostre consultazioni, spetterà lavorare insieme, riempirlo di contenuti e andare nello specifico, ecco perché non vedo la ragione onestamente di questo rinvio anzi, io vedo la ragione di accelerare, di procedere in maniera spedita. Questo è un documento che, per quanto generico, effettivamente vedo l'Ariano che vorrei, c'è una visione di una Ariano rigenerata, di una Ariano fruibile, c'è una visione del futuro senza tralasciare e anzi, di valorizzare il futuro attraverso la valorizzazione del nostro passato, della nostra identità e delle nostre radici. Quindi, ecco, il documento va approvato e va dato impulso alle attività successive. Un'altra importante attività che verrà subito dopo l'approvazione e comunque quando arriveremo al termine per l'approvazione della variante al PUC è parlare poi dei piani di recupero del centro storico. Ecco, tutta questa poi è un'attività che va un minuto dopo intrapresa, valorizzata e va programmata

anche questa. Quindi, ecco, innanzitutto devo dire c'è stato il tempo anche per poter eventualmente discuterne in Commissione, c'è stato il tempo per proporre delle integrazioni, ad oggi non sono pervenute ma, ripeto, ce ne sarà tempo, occasione e modo. Sarò breve perché poi lasceremo veramente rispondere al Sindaco, c'è l'Architetto e quindi lasciamo parlare chi effettivamente ne sa più di noi. Non ho capito?

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE CERVINARO LAURA

No, io volevo solo rispondere a chi parla di Giorgione e se parlate della caserma di leggere le cose che io scrivo o che dichiaro perché mai mi sono appropriata di successi e attività che hanno fatto gli altri, quindi ecco non ne ho proprio motivo anzi, non mi avete mai sentito parlare né recriminare del passato. Io guardo veramente al futuro ma non è un motivo, non inizio neanche, ho parlato Marco visto che sei stato tu a tirare...ho parlato di ripresa dei lavori. Se uno parla di ripresa dei lavori vuol dire che qualche lavoro era iniziato già prima. Quindi l'italiano è corretto...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE CERVINARO LAURA

No, trovami dove ho scritto...perché io non mi permetto, devo dire è proprio lontano da quello che...non ne ho né la necessità e né cioè, voglio dire, non mi serve, io guardo alle cose che si fanno, anzi sono fin troppo poco sui social, come voi dite, io parlo quando le cose sono già state attuate, fatte e non prima. Grazie.

PRESIDENTE

Ringrazio Cervinaro. Consigliere Capozzi, prego. Il microfono.

CONSIGLIERE CAPOZZI GIOVAMBATTISTA

Chiedo scusa, avete perfettamente ragione. Per quanto riguarda il Consigliere La Carità che ha fatto riferimento, e ha fatto bene, all'acquedotto Difesa Grande, voglio ricordare che prima si chiamavano i fondi POR-PSR, sono più di 20 anni che questi lavori sono consentiti con i PSR però non si è capito perché quella zona è stata sempre emarginata. Giustamente ne va parlato ma non è certo che con queste linee programmatiche va prevista una cosa del genere, vanno fatti dei finanziamenti specifici ad hoc con questi PSR, col futuro PSR indubbiamente. Attualmente sono chiusi dal 2018 e quindi non si è potuto fare sicuramente un progetto per questo. Per quanto riguarda giustamente la Consigliera Cervinaro ha ribadito che queste sono solo linee programmatiche, non sono veri e propri argomenti, non stiamo parlando nello specifico, nello specifico si entrerà a breve sicuramente. Per quanto riguarda invece l'appunto che ha fatto il Consigliere Luparella voglio ricordare che a pagina 7 l'errore che noi facciamo fondamentalmente è che continuiamo a chiamare questa benedetta strada Manna-Camporeale, in realtà questa strada si chiama Contursi-Termoli e a pagina 7 sta fatto proprio il riferimento, alle prime righe, di questa strada. Non è che non c'è, ci sta il riferimento nello specifico quindi per cui era solo un appunto. Grazie.

PRESIDENTE ORSOGNA LUCA

Ringrazio il Consigliere Capozzi. Vediamo se ci sono ulteriori interventi. Consigliere La Vita, prego. Provi ad estrarre e rinfilare. Ok, perfetto.

CONSIGLIERE LA VITA GIOVANNI

Grazie. Sì, approfittiamo pure della presenza del professore Castiello, dell'Architetto Corsano,

eventualmente per dare qualche contributo più di dettaglio tecnico a queste linee così come sono state illustrate. Trattasi senza dubbio di linee strategiche che vanno quindi adottate con la formula del termine per la presentazione delle osservazioni e credo che sia stato inserito nella proposta di delibera che non ho letto, Presidente, se c'è effettivamente questa possibilità poi di formulare delle osservazioni, delle integrazioni rispetto...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE LA VITA GIOVANNI

Sì, allora, la formula, lo dico a me stesso, perché vorrei dire della legge regionale sull'adozione del piano, è stata sempre la norma a presidio di queste dinamiche, quella che consentiva, non ricordo, articolo 14, poi possiamo andare a verificarlo, che consentiva appunto questa tipologia di scansione procedimentale e credo che possa essere anche in questo caso presa in considerazione altrimenti anche quello che dicevi tu, Laura, perde di significato, cioè se è una delibera chiusa tutto quello che dovremmo dire dovremmo esporlo in questa sede. Sarebbe stato anche il caso di recuperare una serie di indicazioni che furono presentate dalle associazioni territoriali, dai liberi cittadini anche su quello che era il dimensionamento del piano urbanistico che noi abbiamo seguito in tutta la sua evoluzione partendo esattamente dall'adozione del piano nel 2010. Oggi noi chiaramente ci apriamo a questa prospettiva di sviluppo legata all'asset strategico dell'alta capacità, non c'è dubbio, tutti noi nei programmi elettorali abbiamo sviluppato questo concetto, questa nuova possibilità che il nostro territorio avrà e sta già avendo per la verità inserendo dei dettagli che, per quanto mi riguarda, sono addirittura sovrapponibili a questi che oggi vengono illustrati e che sono stati illustrati dal Sindaco, certamente però alcune puntualizzazioni credo che siano necessarie. La prima: la nostra idea che riguarda il territorio di Ariano poteva e potrebbe coniugarsi in maniera più concreta con quello che era il disegno strategico dell'area omogenea che in questi giorni abbiamo ripreso nell'incontro pubblico a cui ha partecipato il Sindaco con vari esponenti e con gli altri Sindaci dei comuni che fanno parte dell'area omogenea. Abbiamo detto più volte, e forse questo è il momento anche di rimarcarlo, che occorrerebbe un urbanista per disegnare questa nuova idea di sviluppo da estendere a tutti i comuni dell'area omogenea e quindi aprire questa possibilità con le linee che oggi stiamo licenziando poteva essere e potrebbe ancora essere quella di creare di fatto questa interazione riportando alcuni concetti che sono stati ben esposti e ben inquadrati nell'allegato alle linee strategiche dell'area omogenea che potrebbero senza dubbio essere prese in maggiore considerazione. Questo perché lo sviluppo del nostro territorio non è legato esclusivamente alla nostra area territoriale, lo abbiamo detto più volte, e la scommessa è proprio quella di coinvolgere, come il Sindaco aveva fatto inizialmente e noi l'abbiamo sostenuta quell'idea e la sosteniamo ancora, di estendere la nostra idea di sviluppo territoriale a tutti i paesi e in particolar modo a quelli che erano stati esclusi aprioristicamente, e mi riferisco all'area nord-est, che sapientemente abbiamo recuperato con non poche difficoltà. Il Sindaco si ricorderà soprattutto i contrasti e le polemiche che abbiamo dovuto superare con chi immaginava invece un asset di sviluppo essenzialmente legato ai Comuni che insistevano e che confinavano di fatto con la collocazione della stazione Hirpinia. Quindi credo che sia opportuno fare questa opera di curettage di queste linee essenziali. Il professore Castiello sicuramente, essendo in particolare un abile filosofo dell'urbanistica, potrà prendere in considerazione questa nostra idea che abbiamo sviluppato e approvato prima ancora di questa variante urbanistica in Consiglio Comunale e poi non è da escludere, lo diceva il Consigliere La Carità poc'anzi, quello che è il Piano Strategico di Sviluppo della Regione Campania legato alle zone economiche speciali.

Noi, in occasione di quella delibera con cui in qualche modo cercavamo di scongiurare l'esclusione di un'area anche dal punto di vista dell'infrastruttura viaria e di collegamento...come dite Architetto?

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE LA VITA GIOVANNI

Ah, no è sbagliato questo concetto? Può darsi che sia sbagliato ma è il mio personale punto di vista perché chiaramente noi abbiamo a suo tempo dato come segnale tangibile, secondo me anche sbagliando, l'idea di sviluppo decentrandolo con quelle modalità, ma sta di fatto che c'è un'area che dovrebbe in qualche modo essere recuperata e agganciata alla nostra prospettiva di sviluppo complessivo e quindi noi ritorniamo, credo che sia giusto ritornare a parlare di questo aspetto, a maggior ragione se diciamo, come abbiamo detto, di volere agganciare tutta l'area del nord-est a questo treno di alta capacità che coinvolge tutto un nuovo modo, un nuovo pensiero, di recuperare economie e soprattutto idee di sviluppo nella nostra area territoriale. Quindi, in qualche modo, se ci sarà l'opportunità, se ci viene data, potrebbe essere anche quello l'elemento di far pervenire delle osservazioni integrative, se l'Architetto Castiello riterrà utile procedere con queste modalità, oppure si tenga conto di quello che già è scritto ed è scolpito in ulteriori prospettive strategiche che sono parimenti legate diciamo a questo asset di sviluppo centrale dell'alta capacità. Il nostro modo di pensare è sempre quello di estendere il nostro punto di vista ai comuni che con noi cercano di agganciarsi a questa prospettiva e credo che anche il Piano Nazionale possa prevedere e apprezzare non di meno una capacità di agganciarsi a queste fonti, a questi flussi di finanziamento importanti che il governo andrà ad indirizzare da queste parti, tenendo conto che ci sia una programmazione organica intorno alla quale si sta già lavorando anche se occorrerebbe forse accelerare da questo punto di vista. È chiaro che il nostro piano urbanistico, lo dico all'Architetto Castiello, noi l'abbiamo visto nascere e l'abbiamo visto anche nella fase della sua concreta applicazione, ha prodotto diciamo una serie di criticità che stiamo ancora affrontando nelle sedute di Consiglio Comunale. Approfito anche così per evidenziare quelli che sono gli strascichi delle aree ad espansione urbanistica che in qualche modo abbiamo letto saranno riviste e saranno forse riscritte se vogliamo dare un senso più organico alla nostra idea diciamo di pianificazione urbanistica per cui Sindaco, per quanto mi riguarda, diciamo che in linea generale sono nella condizione di poter dire che sosterrò e sosteniamo l'idea di questa variante importante perché apre alla prospettiva di cambiamento anche dal punto di vista del pensiero, dal punto di vista dell'idea di sviluppo. Certamente ritengo che si possa tener conto anche delle prospettive che in qualche modo abbiamo già siglato nel documento strategico sull'area omogenea e sulla possibilità ecco di tener conto che c'è una volontà da parte di questi comuni di collaborare in ogni fase che si va a segnalare in particolare su questa materia. Non a caso sarebbe utile, e noi insistiamo su questo aspetto, incaricare uno o più urbanisti anche come espressione di quest'area omogenea che portiamo avanti per dare anche una sintonia alle linee di sviluppo legate all'urbanistica in generale. Grazie.

PRESIDENTE ORSOGNA LUCA

Ringrazio il Consigliere La Vita. Se non ci sono ulteriori richieste di intervento affido le conclusioni al Sindaco. Ovviamente chiedo direttamente al Sindaco di avvalersi dei tecnici che sono presenti.

SINDACO FRANZA ENRICO

Sì, io vorrei infatti che intervenissero prima e poi eventualmente...

PRESIDENTE ORSOGNA LUCA

Quindi, a questo punto chiamerei prima Corsano e poi l'Architetto Castiello oppure il contrario, come preferite. Allora, il Dirigente Corsano può usare il microfono accanto alla Consigliera Avallone. Prego Dirigente.

DIRIGENTE CORSANO GIANCARLO

No, nulla. Io dico la verità sono un po' meravigliato insomma di questo dibattito molto acceso su un argomento invece che secondo me va ricondotto nella giusta maniera e nella giusta forma diciamo di discussione, perché in realtà questo documento, che è un documento sostanzialmente di tipo politico, di indirizzo agli uffici, cioè è una cornice su cui muoversi e su cui diciamo andare a determinare le scelte urbanistiche che poi nel preliminare di piano verranno discusse, nella sede consiliare e quindi, ripeto, secondo me si è un po' sbagliato, insomma, i tempi. Cioè è ovvio che c'è molto interesse e questa è una cosa positiva perché ha stimolato anche il dibattito su argomenti che sono veramente specifici e che comunque dovranno essere affrontati, cioè è ovvio che dovranno essere affrontati col preliminare di piano, diciamo più che con il preliminare di piano con la variante, perché non ci dimentichiamo che questa è una variante non è un piano ex novo quindi, ripeto, la legge regionale, quello che diceva prima Giovanni, in realtà questo documento non è previsto dalla legge regionale, in realtà poteva essere anche un documento di indirizzo dato dalla Giunta direttamente agli uffici, all'ufficio e ai progettisti e poi naturalmente una volta sviluppata questa parte della variante veniva portata come preliminare di piano all'attenzione del Consiglio Comunale. Quindi dico va bene tutta questa discussione, per carità, perché permette anche di riassorbire anche alcune idee, intuizioni, suggerimenti che possono essere sviluppati anche nella parte di pianificazione tecnica più che nella parte di programmazione strategica e politica però, ripeto, io non lo so, forse si è data pure troppa importanza a un documento che invece vuole solo dire noi abbiamo 7 capisaldi, cioè sostanzialmente la parte dell'amministrazione ha detto questi sono i 7 capisaldi su cui muoverci. È normale che questi 7 capisaldi sono trasversali, non è che parlano di un'area urbana o di un'area del territorio rispetto a un altro o danno più importanza a un'area del territorio rispetto ad un'altra, non è questo, è ovvio che l'area più importante in questo momento è quella della stazione Hirpinia ma per ovvie ragioni, perché sta succedendo qualcosa che un territorio fortunato la vive forse una volta ogni secolo, un territorio sfortunato forse non la vive mai quindi questo, secondo me, voglio dire, ripeto, sono diciamo sorpreso per questa diciamo importanza che è stata data dai Consiglieri a questo aspetto, nello stesso tempo però sorpreso anche positivamente perché significa che c'è motivo di discussione, c'è fermento quindi voglio dire mi fa piacere questa discussione, quindi molto probabilmente spero anche in futuro di poter lavorare anche su questo punto anche con la Commissione Assetto del Territorio negli step successivi diciamo alla formazione di questa variante, quindi questo volevo dire, niente di particolare però, ripeto, non si è voluto dare con questi lineamenti strategici, da quello che ho letto, poi giustamente preparati dall'area tecnica però sotto l'egida della parte politica perché in realtà è stata scritta solo da noi però è stata tutta diciamo dettata dalla parte politica e quindi niente, voglio dire, è un contenitore, è una cornice. Quando si parla di forestazione urbana si parla di forestazione urbana ma non del centro di Ariano, di rione Cardito, di rione Martiri o del territorio aperto, si parla dell'intero territorio comunale. Quando si parla diciamo di abbattimento delle barriere architettoniche, di accessibilità della Città si parla di tutto, non è che si dà priorità a una zona o a un'altra zona. Quando si parla di attività produttive è ovvio che il Comune farà di tutto, come del resto è stato anche già riproposto nel 2018 di cercare di portare nell'ambito di questo circuito virtuoso della stazione Hirpinia anche l'area del PIP di Camporeale, non a caso anche quando è stata approvata la seconda la seconda tratta, la Hirpinia-Apice della stazione dell'alta capacità nel parere prodotto dall'ufficio tecnico, approvato in sede di Consiglio, c'era diciamo un'intenzione che poi è stata anche tramutata in quel documento strategico poi con i 29 comuni proprio di fare la Lioni-Contursi-Termoli, cioè voglio dire è stata riportata in tutti i documenti programmatici dell'Ente, quindi per me è una cosa tra virgolette quasi scontata dover riammagliare la parte del nord-est, non a caso il Sindaco la prima cosa che ha fatto ha convocato anche i comuni del nord-est quando è stato e io ho seguito da vicino il Protocollo di intesa che si pensava invece di lasciarlo solo ai comuni che avevano in qualche modo un interesse specifico sulla tratta ferroviaria e invece no, i Comuni non sono 10 o 12 tra primo lotto e secondo lotto ma sono 29, la ricaduta è su 29 comuni quindi,

ripeto, sono tutti argomenti secondo me già discussi e già, diciamo in qualche modo, penso affrontati e già che sono nell'agenda di questa amministrazione ma anche della Minoranza che ha sempre appoggiato questa linea d'azione quindi, ripeto, non vedo l'approvazione di questi lineamenti che possono comunque stravolgere oppure possono portare a delle scelte irreversibili, cioè assolutamente non era questa diciamo l'intenzione di questo documento. Poi...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE ORSOGNA LUCA

Facciamo concludere così continuiamo.

DIRIGENTE CORSANO GIANCARLO

No, io non devo dire null'altro.

PRESIDENTE ORSOGNA LUCA

Grazie, Dirigente. Allora, Sindaco, visto che è stato sollecitato vogliamo...

SINDACO FRANZA ENRICO

Sì, infatti, eravamo rimasti d'intesa che poi avrebbe detto la propria anche l'Architetto, prego.

PRESIDENTE ORSOGNA LUCA

L'Architetto Castiello, sempre dalla solita postazione da cui ha parlato il Dirigente Corsano.

ARCHITETTO CASTIELLO PIO

Si sente bene, sì?

PRESIDENTE ORSOGNA LUCA

Prego.

ARCHITETTO CASTIELLO PIO

Allora, prima di tutto vi saluto tutti quanti. Noi già abbiamo fatto una riunione qui mi ricordo qualche mesetto fa, un paio di mesi fa.

(Intervento fuori microfono)

ARCHITETTO CASTIELLO PIO

Come dite? Voglio dire nemmeno io sono il centro del mondo, nessuno di noi è il centro del mondo, Ariano dico io. Io quando parlo di Ariano, quando parlo di Consiglio Comunale di Ariano, quando parlo della sala consiliare di Ariano parlo della sala consiliare, io in questa sala manco da 2 mesi, voi non c'eravate, mi dispiace, però voglio dire mi riallaccio a quanto dicemmo nel saluto di 2 mesi fa. Per quanto ci riguarda come lavoro è chiaro che noi aspettiamo i risultati del Consiglio Comunale e la delibera di indirizzo, quindi oggi le linee di indirizzo ancora non ci sono, ci sono delle cose che avete letto, degne di attenzione per l'amor del cielo, ci sono stati gli interventi, tutti diciamo di grande valore, però quando avremo la decisione, quando avremo la delibera e allora noi lavoreremo nel senso che porteremo un primo preliminare di piano strutturale che dovrà aderire, dovrà essere congruo in accordo con quelle che sono le decisioni decise dal Consiglio, deliberate dal Consiglio. Non è detto che poi il Consiglio non le possa rivedere. Non a caso c'è stato l'intervento prima dell'Assessore, no, dico bene? No, dell'avvocato Cervinaro che ha detto diciamo in futuro poi noi ascolteremo gli altri e avremo dei momenti di interlocuzione, si chiama fase partecipativa, che noi già abbiamo vissuto ad Ariano, siamo stati forse i primi a viverla anni fa e sulla base di questa fase partecipativa

evidentemente, lo voglio dire, la decisione che è stata assunta dal Consiglio evidentemente si avvarrà degli ulteriori contributi da parte di associazioni, da parte dei liberi cittadini, da parte di chiunque, perché non è che soltanto il verbo lo possediamo noi architetti o solo i Consiglieri Comunali, lo posseggono pure i cittadini e a quel punto gli organi consiliari vanno a rivedere, ad implementare, a correggere e a rettificare sulla base di quello che riterranno più utile. È questa la dinamica. Quindi, io stasera non posso dire qual è lo sviluppo di Ariano Irpino. Lo posso dire evidentemente come singolo cittadino in risposta a qualcuno che mi pone una domanda, ma stasera invece no, stasera è il vostro compito. Da affidare a chi? Alla Città di Ariano, e evidentemente voi preparate questa macchina e io cercherò di guidarla come ne ho guidate tante in tutta la mia vita. Detto questo, spero che da quello che ho sentito, che già c'è una buona base per quanto riguarda la variante che stiamo facendo, l'unica cosa che dico è che noi ci troviamo comunque in un contesto, questo lo dico, dove la Provincia, dal 2014 al 2019, aveva un programma, dal 2019 ad andare avanti qual è il programma? Oggi, stasera se uno chiede qui dentro o dovesse chiedermi: "Architetto, noi faremo questa variante, dove la inseriremo? In quale programma della Provincia di Avellino?". In nessun programma a stasera o, se domani la Provincia dovesse rivedere quello che da tre anni ancora non fa, allora noi avremo anche un range da rispettare perché la Provincia ci coordina, non ci impone, non ci mette il biberon, scusate, ma ci coordina, ma da tre anni noi non sappiamo nulla, sappiamo le cose di otto anni fa, del 2014. Nel 2014 la mia vita era un'altra, nel 2014 il mondo era un altro e, allora, evidentemente avete un onere in più, come Consiglieri. Dovete lavorare senza avere la bussola, nel senso, è inutile perché non l'avete, non sapete qual è il programma della Provincia di Avellino riguardo alla Città ariane. Questo certamente ce lo possiamo ripetere per dire navigheremo a vista. Ovvero, voi dovete navigare a vista per fare il programma. Detto questo, evidentemente, da parte mia, vi saluto, sono pronto e disponibile ad ogni dialogo, evidentemente, che ognuno di voi... Ma solo perché ormai da Ariano sono passati tanti anni e quindi evidentemente conosco un po' tutti quanti, rispetto tutti, penso di avere anche un rapporto buono con tutti. Quindi, da questo punto di vista attendo, spero di attendere. Vi dico di più, vi dico quello che già sapete, che la Regione Campania, con la legge di stabilità, quella legge che Franceschini e i dirigenti di Franceschini giustamente vogliono censurare in alcuni articoli, ma quella riguarda l'ambiente, non riguarda l'urbanistica, la legge di stabilità ha posto dei tempi ristretti per l'approvazione delle varianti, e questa è una variante a meno del termine per le osservazioni. Questo per facilitare il compito alle Amministrazioni, dico facilitare ma è un eufemismo perché, voglio dire, Ariano è una delle poche Amministrazione che, voglio dire, ha già redatto un PUC e adesso sta facendo la variante al PUC. Non sono tutti Ariano in Provincia di Avellino, partendo dal Comune di Avellino, voglio dire. Quindi, da questo punto di vista è evidente che abbiamo una possibilità di chiudere velocemente per poi aderire a quei progetti di largo respiro del PNRR e di altro, non mi soffermo sulla stazione Hirpinia perché ne abbiamo parlato tanto e quindi, come ha detto Corsano, è una fortuna che ci capita, poi dobbiamo noi essere all'altezza di questa fortuna e quindi evidentemente la variante, redatta in tempi brevi, consentirà all'Amministrazione e, nel nostro caso, ad Ariano di essere pronti ad essere congrui con i progetti e con l'ambizione, voglio dire. Detto questo, io vi saluto per ora. Tutto il bene possibile alla Città e a tutti voi, arrivederci.

PRESIDENTE ORSOGNA LUCA

Ringrazio l'Architetto Castiello. A questo punto, chiederei al Sindaco di trarre un po' le conclusioni di questo lungo dibattito in modo tale da avviarci poi alle determinazioni. Prego Sindaco.

SINDACO FRANZA ENRICO

Risponderò così, un po' random, a qualche osservazione che ci è pervenuta. Per rispondere innanzitutto a Marcello su alcune osservazioni, insomma, di chiarimento. Partiamo dall'assenza

che giustamente tu hai notato del termine “Area Vasta” nel documento, che è stata, per la verità, una scelta deliberata perché questo documento nasce innanzitutto in ragione di un impegno che la Maggioranza, l'Amministrazione, ha profuso, ovviamente di Comune accordo, di concerto con l'ufficio tecnico, l'area tecnica, rappresentata qui dal Dirigente, e voleva essere e vuol essere, come è stato detto più volte, è stato rimarcato, un documento di impronta politica, espressione di una volontà politica di una Maggioranza che ovviamente non può che riferirsi alla Città di Ariano e poi ovviamente a quello che la Città di Ariano rappresenta per un vasto comprensorio. È stata, Marcello, più una scelta di carattere metodologico che non di merito, nel senso che, l'ha detto prima Pio, abbiamo avuto una serie di interlocuzioni con lui, ma anche di confronto all'interno della Maggioranza e ci siamo posti l'interrogativo se dovesse essere espressione di una volontà politica per poi allargare ovviamente il confronto, ampliarlo anche ai Comuni limitrofi insieme all'Area Vasta o se fare esattamente l'opposto e noi abbiamo scelto questa prima opzione: esprimere quella che è la nostra volontà, dire che cosa vogliamo fare, qual è la nostra visione della Città di Ariano, all'interno chiaramente di un comprensorio, e poi eventualmente, evidentemente ampliare il confronto ovviamente a tutte le parti interessate, così come abbiamo fatto sostanzialmente oggi. Bene ha detto il dirigente dell'area tecnica: non è assolutamente né un atto vincolato necessitato né un atto vincolante. È stata, per la verità, una sorta di premura che è nata dalla Maggioranza di esprimere quelli che sono degli indirizzi che noi riteniamo generali, sì, strategici altrettanto per lo sviluppo di un territorio e, quindi, così va considerato in questa logica qui, come un documento non vincolante sul piano di quelli che sono gli indirizzi tecnici, ma sul piano degli indirizzi politici e di sviluppo, ovviamente, vuole essere una linea direttrice, quello che è stato fatto con l'Area Vasta non più tardi di qualche anno fa nel 2019, nel 2017 con il DOS, il Documento di Orientamento Strategico, è quello che stiamo tentando di fare oggi con questa - diciamo - enunciazione di principi che rimangono, appunto, principi generali che, ripeto, sono principi generali non negoziabili perché riteniamo che così debbano rimanere in questa veste. Quindi, il Consiglio Comunale di oggi va assolutamente, il punto all'Ordine del Giorno che noi abbiamo posto al Consiglio Comunale odierno sul documento di indirizzo generale strategico vuol essere innanzitutto uno spazio di discussione e di confronto e anche uno spazio e un'occasione per esplicitare quella che è una volontà politica. Abbiamo espresso quella che è una nostra volontà politica, il che ovviamente non comporta alcuna preclusione rispetto a quelle che saranno integrazioni, osservazioni, obiezioni anche di carattere emendativo che, però, io ritengo sia più opportuno far emergere in un secondo momento, che è quello poi del preliminare di Piano, in cui noi avremo la possibilità a tutti di esplicitare, sulla base di questi principi generali che ritengo non necessitino sostanzialmente di osservazioni di merito perché, se ci si confronta, ci si deve confrontare su una piattaforma Comune, noi riteniamo che, essendo principi generali non negoziabili e sulla base di questi principi poi si possa aprire, avviare un confronto serio costruttivo su quelle che poi saranno tutte le linee di indirizzo per la variante al PUC. Per cui, non vuol essere assolutamente una preclusione a quello che diciamo è una volontà, anzi, siamo venuti in Consiglio Comunale proprio per discutere di questo documento che, ripeto, vuole essere soltanto un canovaccio che andrà implementato in, poi, quello che sarà l'atto, appunto, preliminare di Piano che sarà integrato con tutte le osservazioni e con tutte le obiezioni che proverranno anche, ovviamente, anzi, ci auguriamo, dalla Minoranza delle opposizioni. Sulla questione della piastra ospedaliera, Marcello, io l'ho detto in quell'intervista, l'ho specificato: al momento, assolutamente, non può che apparire impopolare. Non so se l'ho specificato nell'intervista, probabilmente no, ma se non l'ho specificato in quell'occasione ovviamente colgo l'occasione per specificarlo in questo momento. Noi saremo chiamati, qualcuno ha detto, non ricordo chi è che l'ha detto, forse Marco, condivido quello che tu hai esplicitato nel tuo intervento quando hai detto che l'ubicazione, mi pare, non vorrei parafrasare in maniera errata quello che...sull'ubicazione, perfetto. Io, invece, Marco, ritengo che oggi il contesto determini le azioni, cioè oggi il contesto nel quale esercitiamo e imprimiamo un'azione politica a quello che è uno sviluppo del territorio

in realtà sia ben più necessitante e, in qualche modo, determinante rispetto a qualche anno fa. Se noi oggi l'ospedale che abbiamo qui nel centro, che, per carità, nessuno lo nega, è il frutto di una battaglia che è stata fatta sullo stesso fronte da parte di tutte le forze politiche, delle Amministrazioni che ci hanno preceduto, se è stata una battaglia che ovviamente ha condotto a questo importante risultato di avere un ospedale, al momento Marcello lo sa, anche con tanta difficoltà nell'Osservatorio della Sanità, al momento sulla carta DEA di primo livello, è perché chiaramente è frutto di questo impegno, che, però, forse, quando si è pensato, appunto, all'ubicazione dell'ospedale, si è pensato al servizio, alla qualità, ma non si è pensato a quello che ovviamente non si sarebbe potuto prevedere in termini di stravolgimento di un territorio che oggi è rappresentato dalla stazione Hirpinia. Per cui, in quell'intervista lo spirito e le motivazioni che oggi mi spingono, ovviamente, a ragionare in termini di prospettiva, perché non si può che ragionare in termini di prospettiva, rispetto all'ipotesi di poter dislocare l'ospedale, il nostro presidio ospedaliero in un'area che è destinata inevitabilmente e ineludibilmente a uno sviluppo che è di un intero territorio sono motivazioni che mi spingono, sono le stesse motivazioni che mi spingono a ragionare oggi sulla impraticabilità, se vogliamo, sulla difficoltà che registriamo non solo come arianesi, ma registriamo anche rispetto a quelli che sono i disagi che sostanzialmente ci vengono palesati da chi viene ad Ariano sul piano delle infrastrutture viarie. E, allora, è chiaro che fra qualche anno, forse tra qualche decennio, saremo chiamati anche a ragionare a una rimodulazione di una nuova Città dei servizi che certamente non potrà essere incentrata esclusivamente su quell'area, ma in gran parte dovrà essere incentrata su quell'area e quando si parla di servizi non si può non pensare anche ai servizi sanitari, ai servizi ospedalieri, a una sanità territoriale che forse in quell'area potrebbe apparire, potrebbe essere, e probabilmente lo sarà, maggiormente attrattiva perché è evidente che il napoletano che non ci auguriamo ha necessità di cure particolari o ha necessità di avere un consulto medico presso l'ospedale di Ariano perché c'è un professore o un dottore o un medico di fama nazionale sarà probabilmente più anche agevolato a venire ad Ariano perché sa che a 500 metri, uscito dalla stazione, troverà questa piastra ospedaliera provinciale. È chiaro che sono motivazioni oggi, al momento, aleatorie, ma che possono essere, ecco qui, oggetto comunque di una discussione che, è evidente, non può che essere altrettanto aleatoria perché stiamo ragionando rispetto a una certezza che è la stazione Hirpinia e ad una serie di incertezze che derivano ovviamente dalla stazione Hirpinia e che vanno, però, contestualizzate rispetto a quello che noi oggi come territorio possiamo dare e possiamo offrire. Ne abbiamo discusso spesso anche nell'Osservatorio sulla Sanità, Marcello, quando si è detto che l'ospedale è il nostro ospedale, non solo in termini di servizi, ma anche in termini di attrattività. Probabilmente l'attrattività va parametrata anche in base alla distanza fisica, vista la difficoltà oggettiva di arrivare qui nel centro di Ariano. Probabilmente, in quell'area lì, forse, saremo maggiormente attrattivi, forse, fra qualche anno, se malauguratamente non sarà ancora stato in qualche modo posto rimedio a quello che è ormai il traffico di Cardito, che pone condizioni di oggettiva inaccessibilità al centro urbano, se non dovesse essere risolto fra qualche anno, probabilmente la dislocazione di un presidio ospedaliero, in una logica, però, di servizi ovviamente collaterali perché non è che sposti l'ospedale e... In una logica, però questo è un elemento di valutazione tra tanti elementi di valutazione, ecco perché, l'ho specificato, è impopolare. È impopolare perché semplicemente l'ho messo sul tavolo della discussione fra tanti elementi di valutazione che saremo chiamati a discutere, come dire, saremo chiamati ad affrontare. Questa è la motivazione, chiaramente condivisibile o meno, ma è una mia valutazione che non può che essere chiaramente personale, perché probabilmente siamo oggi costretti quantomeno a fare in modo che il nostro ospedale eroghi quello che funziona, eroghi quello che è deputato ad erogare, insomma, servizi sanitari essenziali e soprattutto ad adempiere a quella che poi è la funzione a cui dovrebbe adempiere, che è, appunto, il DEA di primo livello, però è un elemento di valutazione. Rispetto, invece, alle infrastrutture viarie, mi hai chiesto sull'Area Vasta. Sull'Area Vasta abbiamo raggiunto importanti risultati sul piano e della coesione, ma anche sul

piano di quelle che sono le infrastrutture viarie. Non più tardi di qualche, forse un mese fa più o meno, abbiamo stipulato un Protocollo d'intesa con la Regione Campania, frutto anche di un impegno e frutto di un risultato, di un impegno che è stato profuso anche dall'ingegnere Giancarlo D'Agostino, che è l'Ingegnere investito dalla Regione sul territorio per raccordare i Comuni su un'ipotesi di sviluppo integrato, e abbiamo stipulato un Protocollo d'intesa che prevede, proprio sulla base di una logica di Area Vasta, quattro assi viari di carattere strategico che, ci auguriamo nel più breve tempo possibile, non solo saranno finanziati sulla base di un impegno formale che è stato sottoscritto dalla Regione e il cui finanziamento è previsto sulla base del fondo per lo sviluppo e la coesione, quindi ovviamente sono sempre fondi nazionali, bene, quattro assi viari e, ovviamente, le nostre infrastrutture viarie indicate in questo Protocollo non possono che, in questo caso, anche rappresentare un anello di collegamento anche con il nord-est di Ariano perché in questo Protocollo noi abbiamo indicato, per l'appunto, Cardito, andrà una bretella che andrà a sciundare in qualche modo il traffico di Cardito, quindi questa arteria che al momento nelle ore di punta è congestionata, appunto, dal traffico e che non ci consente, insomma, di essere fiduciosi al momento in una soluzione che sia il più possibile tempestiva e celere e nella famosa Contrada Creta per un importo di 30.000.000 di euro, 19.000.000 per Creta e 11 per Cardito. Ovviamente stiamo parlando di un Protocollo d'Intesa con la Regione che dovrà trovare, sotto il profilo proprio della concretezza, recapito in quelle che sono risorse economiche previste - come vi dicevo dal fondo per lo sviluppo e la coesione. È chiaro che, lo ha detto prima Giancarlo prima, il Dirigente, ci sono altri nodi di raccordo che sono al momento rimasti, in qualche modo rappresentano una questione inevasa, in particolar modo con il nordest di Ariano. E' il caso di sgombrare il campo da qualunque tipo di fraintendimento o di lettura, se vogliamo, un po' suggestiva o non realistica. La cosiddetta Manna-Tre Torri oggi, così come risulta, sostanzialmente, da quello che ci è stato riferito dalla Provincia, al momento, l'abbiamo detto più volte, costa il doppio, ha un importo maggiorato di circa il 50%, ed è chiaro che, essendo un'infrastruttura nata per un accordo di programma quadro tra il Ministero e la Regione con stazione appaltante la Provincia, è chiaro che si tratterà, al di là dei rapporti di interlocuzione che pur ci sono con la Provincia, si tratterà di o rivedere il tracciato o trovare delle soluzioni alternative che non potranno, a mio avviso, questa è l'ipotesi sulla quale ci stiamo attardando anche in termini proprio di confronti serrati con la Provincia, con l'area tecnica della Provincia, sulla progettazione e la realizzazione, ovviamente sul prosieguo di quella che è la Contorsi-Termoli, l'ha citato prima Giovambattista, la progettazione e realizzazione di quella che è un'infrastruttura viaria che dovrà congiungere il fondo Valle Ufita, per meglio dire, la rotatoria della stazione Irpinia, quindi il fondo Valle Ufita sostanzialmente ai Martiri perché con quelle risorse economiche oggi al momento disponibili, che dovrebbero aggirarsi intorno ai 28-29.000.000 di euro, Giancarlo, 28-29.000.000 di euro, si potrà realizzare soltanto un primo stralcio funzionale per poter poi, ovviamente, andare a individuare ulteriori risorse economiche che ci consentiranno, poi, di realizzare un secondo stralcio funzionale che ci consentirà poi di raggiungere Camporeale, il PIP, il Piano di Insediamento Produttivo. Vorrei ricordare che a settembre 2019, si è parlato di PIP, ma a settembre 2019 a Venticano noi abbiamo assicurato anche un Protocollo d'Intesa con l'ASI, un Protocollo d'Intesa nel quale, appunto, era prevista la possibilità di ampliare i benefici economici derivanti dalle ZES, Zone Economiche Sociali e Piano d'Insediamento Produttivo con l'ASI, però anche sul PIP noi perché, Marcello, non l'abbiamo indicato come elemento di valutazione e non lo abbiamo inserito nel documento? Proprio perché vuole essere un documento generale che indica dei principi generali non negoziabili perché poi ci possa essere un secondo step nel quale ovviamente andremo, poi, a indicare nel dettaglio quelli che sono interventi mirati su alcune questioni che sono rimaste, insomma, in qualche modo, inevasa da 15-20 anni. Sul Piano di Insediamento Produttivo è chiaro che saremo chiamati a fare una discussione molto più serrata, ma non è questo, credo, ovviamente il momento opportuno per discutere di questioni che chiaramente richiedono un maggiore approfondimento, più di quanto,

in realtà, abbia richiesto il documento che noi oggi abbiamo presentato in Consiglio Comunale, che vuole essere, ripeto, un documento generale non trattabile sul piano dei principi generali che traccia e che, quindi, ovviamente sarà poi diciamo rappresenterà la prima pietra per poterne mettere una seconda ulteriore che può essere rappresentata da, eventualmente, anche a stretto giro, un prossimo Consiglio Comunale in cui discuteremo, poi, di questioni più stringenti, più attinenti che andranno poi a implementare quello che sarà il preliminare di Piano. Spero di essere stato chiaro in quello che è, guardate, uno spirito assolutamente non polemico, anche perché, io l'ho detto qualche tempo fa, sui principi generali credo che ci sia poco da discutere. Se c'è una piattaforma Comune ne discutiamo. Poi, ovviamente, sulle questioni di merito più specifiche, più dettagliate che possono essere rappresentate da una soluzione alternativa alla Manna - Tre Torri, dal PIP, Piano d'Insediamento Produttivo, su che cosa dovremo fare in quell'area immediatamente adiacente alla stazione, è chiaro che poi saremo chiamati tutti a un maggiore approfondimento, a una discussione probabilmente più ampia e più approfondita e che inevitabilmente dovrà richiamare ciascuno di noi a un approfondimento ulteriore sulle questioni. Credo, spero di aver risposto, insomma, in gran parte alle osservazioni che sono state fatte. Nel frattempo, ovviamente, colgo l'occasione per ringraziare l'Architetto, che non vedo. Noi forse l'unico ostacolo che abbiamo, l'unico nemico che abbiamo è il tempo - l'ho detto qualche tempo fa in uno degli ultimi Consigli Comunali davvero, non fosse altro perché il PNRR è una grande occasione. Insomma, ci impone il rispetto di tempistiche che, posso anche comprendere, insomma, ecco, potrebbero apparire stringenti, in qualche modo anche soffocanti rispetto alla volontà di discutere anche in maniera più approfondita, ma di certo la volontà della Maggioranza non è quella di comprimere gli spazi di discussione, anzi, tutt'altro, reca segno diametralmente opposto e lo dimostra il fatto di essere qui e di aver discusso di questo documento d'indirizzo generale, grazie.

PRESIDENTE ORSOGNA LUCA

Allora, ringrazio il Sindaco. A questo punto, procediamo. Se rimane ferma, insomma, la proposta di rinvio, chiedo al Consigliere Marco La Carità, ha posto una questione pregiudiziale. Vuole che venga votata o procediamo con la votazione del deliberato?

(intervento fuori microfono)

Quindi facciamo la votazione della pregiudiziale, degli emendamenti al documento o facciamo solo gli emendamenti al documento? Votiamo direttamente gli emendamenti? Emendamenti e documento. Pregiudiziale, emendamenti e documento. Allora, nel suo intervento il Consigliere La Carità ha posto una pregiudiziale, cioè il rinvio ad altra seduta dell'argomento quindi io la devo porre ai voti. Se viene respinta, si continua con la votazione e quindi verranno votati prima i tre emendamenti proposti dal Patto Civico e successivamente il documento eventualmente emendato o meno. Brevemente.

CONSIGLIERE CERVINARO LAURA

Questa solo osservazione al Consigliere La Carità e alla Minoranza, ma a noi tutti. Veramente il tempo è breve. Rinviare un documento che noi possiamo integrare successivamente con tutte le vostre indicazioni, non è precluso assolutamente niente, rinviare...ma fatemelo ripetere, visto che lo state ripetendo. Io sto dicendo che non c'è preclusione assoluta a recepire. Guardate, allora...

PRESIDENTE ORSOGNA LUCA

Facciamo una cosa in maniera ordinata, allora, mi scusi.

CONSIGLIERE CERVINARO LAURA

Prego.

PRESIDENTE ORSOGNA LUCA

Concluda subito.

CONSIGLIERE CERVINARO LAURA

Io dico, ragioniamo da persone mature. C'è necessità di andare avanti su quest'argomento, che è importante, però la parte importante viene successivamente ad oggi, all'approvazione del documento, dove è prevista la partecipazione di tutti, Maggioranza e Minoranza, quindi io chiederei accuratamente di proseguire e di proseguire poi insieme nel riempire di contenuto questo documento di linee programmatiche generali, grazie.

PRESIDENTE ORSOGNA LUCA

Perfetto. Facciamo una cosa molto... Perché sennò diventa dichiarazione, già lo so, diventa dichiarazione di voto sul rinvio, dichiarazione di voto sugli emendamenti, dichiarazione di voto sulla delibera. Facciamo una cosa molto più semplice. Capigruppo in sede di Consiglio breve e concordiamo il da farsi ed evitiamo, diciamo... Sospendiamo, rimaniamo, anzi, i membri della Capigruppo, ci mettiamo in sala Giunta in modo tale che concertiamo il da farsi e procediamo evitando, diciamo, un'appendice al dibattito che è stato già molto ampio. Ok. Dieci minuti di Capigruppo.

(Segue una sospensione della seduta consiliare)

PRESIDENTE ORSOGNA LUCA

Riprendiamo con la registrazione e chiedo al Segretario Generale di procedere con l'appello.

SEGRETARIO GENERALE ROMANO CONCETTINA

(Procede all'appello nominale)

15 presenti.

PRESIDENTE ORSOGNA LUCA

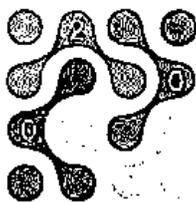
Ok, 15 presenti, la seduta è valida. Allora, a questo punto, in Capigruppo si è deciso per procedere con la votazione nella seduta odierna. Sono stati riformalizzati gli emendamenti presentati dal Patto Civico e dai Moderati per Ariano che adesso andrò a illustrare uno ad uno e voteremo uno ad uno. Allora, per quanto riguarda il primo emendamento che sottopongo ai voti, se Marcello me lo consente, ometterei la lettura perché è già depositato in atti ed è stato illustrato. Quindi, stiamo votando l'emendamento numero 1 del Patto Civico, quello che è già in atti del Consiglio. Votazione aperta. Manca il voto di Cervinaro, se ci sono problemi... Ok, mi sembra abbiano votato tutti. Ok, forse è Corsano. Votazione chiusa. Presenti 15, favorevoli 15. L'emendamento è approvato all'unanimità. Ora vi leggo il primo emendamento, invece, dei Moderati per Ariano. Lo leggo ora perché, diciamo, verrà inserito subito dopo l'ultimo rigo dell'emendamento che abbiamo appena approvato del Patto Civico. L'emendamento è il seguente: *“In tale ottica si propone di dare seguito ad ogni pianificazione necessaria alla concreta estensione della ZES, come da delibera di Consiglio Comunale del 9 Aprile 2018”*. Fin qui l'emendamento dei Moderati per Ariano, quindi votazione aperta. Hanno votato tutti. Forse manca Ariano Futura. Votazione chiusa. Presenti 15, favorevoli 15. L'emendamento dei Moderati per Ariano è approvato all'unanimità. Adesso votiamo l'emendamento numero 2 del Patto Civico che è depositato in atti, quello relativo alla rigenerazione urbana per intenderci. Votazione aperta. Votazione chiusa. Presenti 15, favorevoli 15. L'emendamento è approvato all'unanimità. Procediamo ora con il secondo emendamento dei Moderati per Ariano che viene inserito dopo l'ultimo rigo dell'emendamento appena approvato, l'emendamento numero 2 del

Patto Civico. Lo illustro: “*Ciò andrà in previsione e in collegamento con la realizzazione del polo alberghiero “ex Giorgione” e altre attività di formazione professionale, polo scientifico e tecnologico all'interno del Palazzo Bevere-Gambacorta, nonché Istituto di Istruzione Superiore, tutti destinati a rivitalizzare il centro storico in dimensione inclusiva e formativa*”. Fin qui il secondo emendamento dei Moderati per Ariano. A questo punto, votazione aperta sull'emendamento che ho appena letto. Manca il voto... Ok, mi sembra che abbiano votato tutti. Votazione chiusa. Presenti 15, favorevoli 15 e gli emendamenti sono finiti giacché l'emendamento numero 3 del Patto Civico è ritirato.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE ORSOGNA LUCA

Abbiamo concordato una linea Comune mi sembra. In modo tale che facciamo direttamente la votazione su tutto, anche perché credo che a questo punto si possa concludere anche con una votazione unanime, quindi secondo me un ritiro va in funzione di questo ulteriore passaggio. Ok, allora procediamo. Lo so che non vi abbiamo dato soddisfazione questa volta. Quindi, l'emendamento numero 3 è ritirato. Votiamo adesso la delibera comprensiva degli emendamenti che sono stati appena approvati. Votazione aperta. Manca il voto di Cervinaro. Votazione chiusa. Ha avuto delle titubanze dell'ultimo minuto. Presenti 15, favorevoli 15. La delibera è approvata all'unanimità. Votiamo ora l'immediata esecutività della delibera. Votazione aperta. Votazione chiusa. Perfetto, la delibera relativa ai lineamenti strategici per la redazione della variante al vigente PUC, agenda urbana Ariano 2030, è approvata all'unanimità con emendamenti del Patto Civico e dei Moderati per Ariano.



pattocivico per Ariano

COMUNE DI ARIANO IRPINO
Protocollo N. 0006786 10/03/2022
0 202200 067863
TITOLO XIV CLASSE 1
FASCICOLO

Il gruppo Patto Civico, al fine di contribuire al miglioramento dei **lineamenti strategici per la redazione della variante al vigente PUC** propone l'approvazione dei seguenti emendamenti, da votare separatamente:

Emendamento n. 1

Si propone di aggiungere a pag. 7 dopo il rigo 4 (paragrafo: 2- *Mobilità urbana sostenibile e interconnessione*):

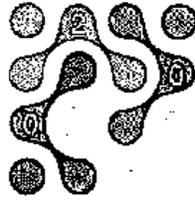
Particolare attenzione andrà rivolta alla valorizzazione delle aree poste nella zona nord-est di Ariano, in direzione Puglia, per le quali andranno previsti e migliorati collegamenti viari con la Stazione Hirpinia e le opere e infrastrutture a realizzarsi intorno ad essa.

Il tutto coerentemente con il progetto, sostenuto e perseguito dalla Città di Ariano, di Area Vasta, estesa a tutti i 28 Comuni dell'arianese e finalizzata a coinvolgere tali Comuni e le zone della Città ad essi adiacenti, oggi interessati da un continuo e progressivo spopolamento, nel complessivo progetto di sviluppo che andrà innescato intorno all'infrastruttura ferroviaria.

In tale ottica sarà prioritario approntare un collegamento viario veloce tra la zona industriale - Area PIP di Camporeale e la Stazione Hirpinia.

Lo Sviluppo di un territorio passa infatti anche attraverso l'ammodernamento della Rete Stradale con l'obiettivo di accorciare i tempi di percorrenza ma soprattutto, in un'ottica di eco-sostenibilità, di garantire la sicurezza degli automobilisti e di non consumare e sottrarre ulteriori terreni agricoli altamente produttivi. In quest'ottica bisogna prevedere, in linea di massima, interventi di Ristrutturazione e Miglioramenti di opere già esistenti, senza nuovi tracciati di grande impatto. Ponendo al Centro di questo nuovo Sistema viario la Stazione Hirpinia ed il PIP di Camporeale possiamo ipotizzare infrastrutture di collegamento verso le aree PIP dei comuni di Montaguto e Greci sulla SS90 e verso i Comuni di Montecalvo e Casalbore, attraverso il potenziamento della SS90 bis. Prevedere un collegamento fondamentale con l'Area PIP di Vallata e quindi con il casello Autostradale di Vallata **che porta Camporeale al Centro di un sistema viario che collega la Puglia ed il Sannio**, come è stato in passato per Aequum Tuticum.

Questa è l'occasione propizia per una rivisitazione del Progetto del tratto stradale Manna-Cardito, che resta un'opera imprescindibile (soprattutto in mancanza di valide alternative) ma per la quale occorre probabilmente rivedere il tracciato al fine di evitare opere altamente impattanti ed inutilmente costose ed anche al fine di bypassare la zona nevralgica di Cardito e sboccare sulla Variante SS 90.



pattocivico per Ariano

Emendamento n. 2

Si propone di aggiungere a pag. 5 dopo il rigo 27 (paragrafo 1- *Rigenerazione urbana*)

Attraverso l'opportuna pianificazione andranno favoriti il recupero, ristrutturazione e/o ricostruzione in sito delle migliaia di vani abbandonati e inutilizzati, ridotti a ruderi a causa dei vari eventi calamitosi, previa attivazione di una procedura di censimento di tutti gli immobili in questione, con possibilità per l'Ente di sollecitare l'attuazione delle previsioni di piano ed in mancanza attivare i poteri sostitutivi.

Il tessuto urbano rigenerato e ristrutturato aumenterebbe l'attrattività del Centro Storico, ne esalterebbe la ricettività e potrebbe favorire l'insediamento, di piccole strutture ricettive, studi professionali, uffici di rappresentanza e operative delle imprese produttive ed edili.

Emendamento n. 3

Si propone di aggiungere a pag. 7 dopo il rigo 27 (paragrafo 3) valorizzazione aree adiacenti alla Stazione Hirpinia)

Il PUC vigente già prevede una Zona F7 – Attrezzature Fieristiche e Terziarie nelle vicinanze della Stazione. Sarebbe opportuno rivederne le dimensioni e gli indici di riferimento considerando che potranno essere realizzati alberghi, Centri Congressi, Centri di ricerca, strutture di interesse pubblico, e simili.

Sarebbe inoltre opportuno puntare all'ampliamento esterno della Zona fieristica esistente (Centro Casone) per farlo diventare volano di economia.

Ariano Irpino , 9.03.2022

I Consiglieri

Marcello Luparella Daniele Tiso

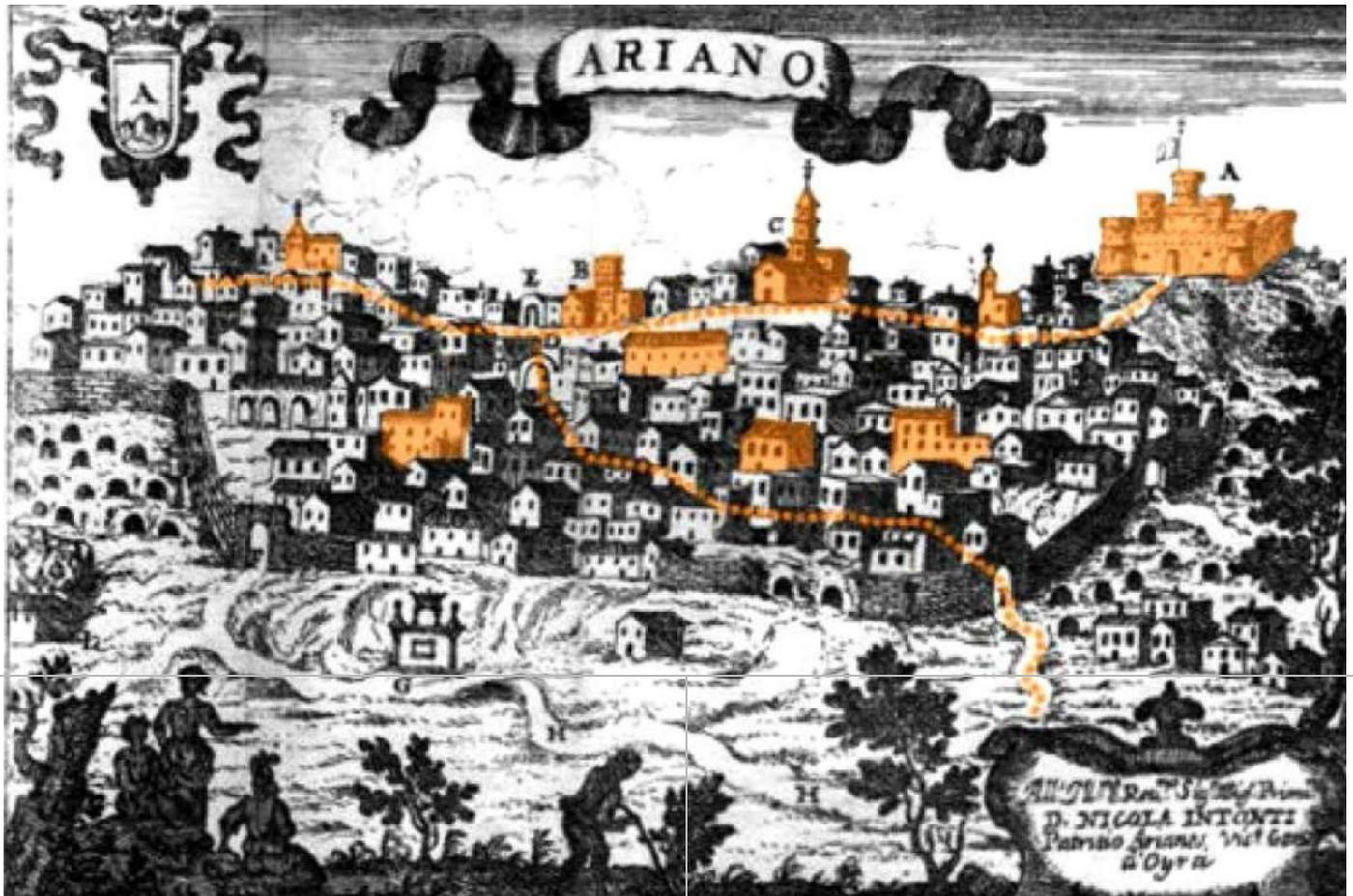


CITTA' DI ARIANO IRPINO

AGENDA URBANA - ARIANO 2030

Lineamenti strategici per la redazione della variante al vigente PUC

- Legge Regionale n. 16 del 22 dicembre 2004 - Regolamento di attuazione n. 5 del 4 agosto 2011 -



DIRIGENTE AREA TECNICA
Arch. Giancarlo Corsano

UFFICIO STAFF DEL SINDACO
Dott.ssa Claudia Mainiero

IL SINDACO
Enrico Franza

Febbraio 2022

Agenda urbana

ARIANO 2030

Lineamenti strategici per la redazione della Variante al vigente PUC

Agenda urbana: Ariano 2030

La storia delle scelte urbanistiche che hanno segnato le vicende della città di Ariano Irpino è stata, per decenni, caratterizzata da una costante impostazione espansionistica, esclusivamente edilizia. Il Programma di Fabbricazione, risalente al 1968, è stato per molti anni l'unico strumento regolatore del territorio comunale; nel corso degli anni, ed in particolare a seguito del sisma del 1980, sono emerse alcune evidenti problematiche ed inadeguatezze normative relativamente al suddetto PdF, che hanno generato evidenti conseguenze sul territorio, nonostante nel corso degli anni la problematica sia stata segnata e denunciata dalle forze politiche più avvedute e sensibili.

La città si è sviluppata in prevalenza lungo l'arteria principale di collegamento che, nel corso del tempo si è congestionata a causa del consistente flusso veicolare. La conurbazione si è espansa a ragnatela sul territorio, concretizzandosi in uno "sprawl edilizio" dal quale sono scaturiti una serie di effetti negativi per il paesaggio, sia sul piano paesaggistico sia dell'inquinamento con particolare riferimento alla tutela delle falde di cui questa amministrazione deve farsi carico. Inoltre la progressiva ruralizzazione delle residenze, ha determinato delle limitazioni sulla dinamicità economica, sociale e culturale della città, oltre che un notevole consumo di suolo.

Le conseguenze di tali scelte adottate hanno, poi, concorso ad un progressivo spopolamento ed abbandono della città storica che per secoli è stata fulcro di cultura e storia, diventando un importante punto di riferimento e di aggregazione di un territorio vasto, che si estende oltre i confini comunali. Il tessuto urbano e periurbano sia del centro sia delle frazioni configuratosi nel tempo in forza anche di espedienti progettuali, (*tipo gli impianti produttivi in zona agricola edificati con il rapporto di copertura di 1/8 della superficie...*) restituisce un paesaggio costruito indistinto, urbanisticamente fragile, solo in parte rilegittimato dalle ricognizioni del PUC 2010 vigente, che ha recuperato alla funzione urbana decenni di libere iniziative.

E' necessario rigenerare la Pianificazione ricognitiva ed omologante del 2010 mediante un nuovo approccio di *governance* finalizzato al potenziamento della *città pubblica*, della comunità ariane, degli obiettivi condivisi dal corpo sociale.

La necessità di pervenire ad una Variante al Piano urbanistico Comunale vigente si articola su una pluralità di esigenze tecnico-urbanistiche, per la funzionalità e la gestione del Piano, e di fattori territoriali di carattere socio-economico, che saranno verosimilmente indotti dalla costruzione della stazione ferroviaria "Hirpinia", con indubbi effetti per l'intero territorio ufitano.

Fermo restante quanto innanzi, la configurazione ed il rango della città ariane, in particolare sotto il profilo economico e sociale, scaturiranno anche dall'attuazione del National Recovery and Resilience Plan.

Procedendo con ordine, per quanto riguarda i profili strettamente tecnici, andrà rivisitato in parte l'impianto normativo per facilitare la gestione del Piano e l'accesso all'attuazione di esso da parte dell'utenza, non solo tecnica. Risulta opportuno rivedere l'assetto delle aree destinate a standard - non ancora attuate - al fine di pervenire ad una congrua configurazione delle stesse, evitando di incidere negativamente sulle casse dell'Ente per eventuali reiterazioni dei vincoli espropriativi. Si ritiene, inoltre, necessario rivedere parte della pregressa programmazione delle urbanizzazioni e delle opere pubbliche, nonché degli interventi privati stante qualche carenza registrata in passato in merito agli Atti di Programmazione degli Interventi API, con particolare riferimento agli assetti urbanizzativi e alla città pubblica.

Il recupero dell'intero *panel* delle necessità urbanistiche, come sopra indicato, è ineludibile sotto il profilo tecnico, giuridico e gestionale; ma la ragione della Variante non può essere confinata negli "angusti" ambiti strettamente tecnici, in quanto l'avvento – da più anni atteso – i cui prodromi urbanistici già si rinvergono nel PUC vigente, relativamente alla stazione e la rete ferroviaria, riverbererà una serie di conseguenze sia nell'arianese sia nell'area ufitana.

Necessita attrezzare la pianura ufitana di Santa Sofia e dintorni con una base logistica a più dimensioni: da quella fisica a quella economica a quella sociale, che produrranno nuove relazioni e interrelazioni, anche sulla scorta degli ecosistemi innovativi che agiranno nel contesto, per una nuova dimensione territoriale, al momento sconosciuta.

La grande risorsa culturale della "romanità", al momento affiorate negli insediamenti della zona a seguito di scavi archeologici, dovrà condurre alla individuazione di un Polo Archeologico (Parco Archeologico), quale elemento culturale basilare per il dialogo con la modernità e con i nuovi modelli economici che si imporranno nell'ambito ufitano.

Va potenziata la rete dei servizi per il tempo libero, ospitalità, ricerca, servizi sanitari, servizi giudiziari, sport, cultura, grande distribuzione, assumendo nuovi paradigmi di dialogo tra il luogo ufitano e i neo-luoghi indotti dall'utilizzo dei nuovi strumenti di comunicazione e delle intelligenze artificiali.

Il progetto non riguarda il 2022: bisogna avere la capacità e l'ambizione di guardare oltre, quantomeno al 2030, quando già l'altro "*meta*" di Zuckerberg (meta-universo), avrà raggiunto livelli non immaginabili in questo momento.

La struttura della Variante, nella misura in cui terrà conto sia del Piano vigente sia della *railway station*, non avrà esaurito il proprio compito, in quanto le condizioni odierne dettate dall'Europa e dall'Italia, sintetizzate dal PNRR, consentiranno di avviare ampi processi di sviluppo e di trasformazione, sia nel campo dell'energia sia nel campo della cultura, ovvero per la rigenerazione

dei borghi, la sicurezza sismica del patrimonio culturale, rurale e religioso, per la digitalizzazione, per il *Recovery Art* e quindi il potenziamento dell'attività culturale.

In siffatto contesto programmatico sarà necessario approntare una nuova visione della città storica ariane, avviando per essa un programma di rifunzionalizzazione in linea con i mutamenti di cui sopra e sulla base di una visione che non sia assolutamente ancorata all'oggi, ma che sia proiettata verso i decenni futuri.

È necessario dare senso a questa "utopia locale", in quanto tale perseguibile solo sulla base di precise precondizioni di cui la programmazione urbanistica è quella prodromica.

Recuperare, alla luce delle condizioni di cui innanzi, una nuova configurazione di arti, mestieri, cultura, tradizioni, digitalizzazione nei luoghi della città storica, condurrà ad una diversa idea di territorio attivo, laddove l'agire umano (pensiero) e le modalità innovative (digitalizzazione), consentiranno una più ampia rigenerazione e riqualificazione del paesaggio aperto ariane, oggi fortemente antropizzato, con tutte le conseguenze che ne derivano.

Riqualificare il paesaggio per il recupero della qualità, per la tradizione enogastronomica e delle sue specificità, sarà ulteriormente dalla valorizzazione attiva delle preesistenze archeologiche.

La interazione tra il luogo nuovo dell'Ariano ufittana, destinata alla modernità del fare socio-economico e relazionale, con la riqualificazione della città storica e con la valorizzazione del paesaggio aperto (agronomico-naturalistico-archeologico) dovrà raccordarsi con una visione e una nuova programmazione del Recovery Plan in tema di rinnovabili, per il cui incremento, ognuno in Europa, dovrà fare la propria parte per abbandonare l'energia da fonte fossile.

Pertanto, alla luce di quanto innanzi premesso, di seguito sono state sinteticamente dettagliate le azioni necessarie per dare senso compiuto programmazione urbanistica comunale, che va sotto il nome di Variante, ma che è finalizzata a concretizzare una pluralità di obiettivi strategici.

Linee di orientamento ed obiettivi della Variante al PUC

La Variante al PUC deve essere concepita tenendo conto delle seguenti direttrici:

- Tutela del territorio vallivo e contenimento della edificazione;
- Potenziamento della rete stradale di connessione tra la città e la valle e rafforzamento della rete infrastrutturale al fine di garantire l'efficienza degli spostamenti e delle interconnessioni territoriali;
- Sviluppo territoriale in linea con le specificità dei luoghi, anche tenendo conto del contesto socio-economico, con particolare riferimento agli orientamenti del PNRR, al fine di preconizzare sviluppi futuri per la città;

- Salvaguardia del territorio fluviale attraverso la valorizzazione delle tipicità paesaggistiche che caratterizzano il campo aperto e le peculiarità dell'ambiente naturale;

Questa azione primaria, va svolta in un quadro di rivisitazione dell'assetto normativo, che sottenga in maniera salda, i seguenti obiettivi:

- Facilitare la gestione del Piano attraverso un accesso agevole alla sua realizzazione da parte dell'utenza privata e pubblica, con particolare riguardo alla redazione dei PUA, al contenimento delle espansioni lungo le creste collinari, la verifica dell'attuabilità di previsioni urbanistiche del Piano vigente ed il consolidamento ordinato dei nuclei rurali;
- Rivisitare l'assetto delle aree destinate a standard non ancora attuate ed inserire previsioni che promuovano la realizzazione sul territorio agricolo di insediamenti di consorzi o cooperative, incubatori per la trasformazione, valorizzazione dei prodotti agricoli per il potenziamento del commercio;
- Rivalutare le esigenze abitative con conseguente revisione delle zone B e C soggette a Piano Particolareggiato, soprattutto in riferimento alle altezze sproporzionate, consentite nelle zone A e B1;
- Indirizzare la stesura del documento di revisione, di riqualificazione del patrimonio edilizio esistente, come valore fondamentale della Variante al PUC; revisionare gli indici urbanistici e valorizzare il patrimonio esistente, in linea con gli obiettivi governativi che mirano ad incentivare il recupero ed il miglioramento estetico delle facciate (Bonus facciate L. 2019) riqualificazione energetica dei fabbricati residenziali (Super Bonus 2020) e miglioramento, anche con demolizione e ricostruzione dei fabbricati (Sisma Bonus 2020).

Revisionare il Piano Energetico e programmare l'implementazione delle fonti energetiche alternative in rapporto al paesaggio rurale e urbano. Gli obiettivi del PNRR, connessi alla transizione ecologica, impongono la necessità di valutare l'impatto paesaggistico di eventuali programmazioni, nel rispetto della vocazione rurale e delle scelte socio-culturali del territorio ariane.

Secondo quanto precedentemente definito, la programmazione urbanistica orienterà lo sviluppo sostenibile attraverso l'azione combinata dei seguenti obiettivi:

- 1) *Rigenerazione urbana.*
- 2) *Mobilità urbana sostenibile e interconnessione.*
- 3) *Valorizzazione e tutela delle aree adiacenti alla stazione Hirpinia con la individuazione di una riserva di territorio da destinare alle future espansioni della logistica e, comunque da non destinare a funzioni residenziali.*

- 4) *Ottimizzazione energetica.*
- 5) *Accessibilità.*
- 6) *Riqualificazione agricola.*
- 7) *Forestazione urbana.*

1) Rigenerazione urbana

La finalità è quella di trasformare la realtà urbana che conosciamo in una realtà *inclusiva, sicura, flessibile* è un passaggio che sottende l'evoluzione dalla città moderna a quella sostenibile.

Il potenziale per compiere progressi tangibili verso un futuro sostenibile inizia con l'efficienza energetica: nelle nostre case e nei luoghi in cui lavoriamo e giochiamo, nel modo in cui ci spostiamo e nelle reti idriche su cui facciamo affidamento. Il valore dell'efficienza energetica è sottolineato dalla sua capacità di soddisfare il nostro fabbisogno energetico senza dover ampliare l'approvvigionamento energetico. Significa implementare soluzioni e dare priorità alle azioni nel punto finale del consumo, ovvero negli *edifici*, negli *strumenti*, nei *prodotti* e nei *macchinari*, senza aggiungere ulteriore *stress* alle infrastrutture energetiche.

Con una visione sempre più in chiave *smart* delle città, la Variante al Piano di Ariano Irpino si prospetta come un punto di forza per ambire al processo di riqualificazione del suolo, non solo attraverso la mobilità sostenibile, ma anche attraverso la riconversione della struttura urbana per la transizione ecologica: contenimento degli insediamenti delle aree periferiche e valorizzazione delle aree adibite storicamente alla residenza, attraverso l'ubicazione di strutture di supporto con particolare riferimento ad attrezzature di tipo culturale es. teatro.

La "città intelligente", economicamente sostenibile ed energeticamente autosufficiente ma, allo stesso tempo, anche attenta alla qualità della vita e ai fabbisogni dei propri cittadini attraverso l'utilizzo di innovazione e digitalizzazione, stabilisce un modello programmatico-progettuale all'interno del quale elementi come rigenerazione urbana, riqualificazione territoriale e *smart mobility* rappresentano la chiave di volta per l'aumento del benessere della collettività mediante servizi più mirati e immediati e fruibili.

Attraverso l'opportuna pianificazione andranno favoriti il recupero, ristrutturazione e/o ricostruzione in sito delle migliaia di vani abbandonati e inutilizzati, ridotti a ruderi a causa dei vari eventi calamitosi, previa attivazione di una procedura di censimento di tutti gli immobili in questione, con possibilità per l'Ente di sollecitare l'attuazione delle previsioni di piano ed in mancanza attivare i poteri sostitutivi.

Il tessuto urbano rigenerato e ristrutturato aumenterebbe l'attrattività del Centro Storico, ne esalterebbe

la ricettività e potrebbe favorire l'insediamento, di piccole strutture ricettive, studi professionali, uffici di rappresentanza e operative delle imprese produttive ed edili.

Ciò andrà in previsione e in collegamento con la realizzazione del polo alberghiero “ex Giorgione” e altre attività di formazione professionale, polo scientifico e tecnologico all'interno del Palazzo Bevere-Gambacorta, nonché Istituto di Istruzione Superiore, tutti destinati a rivitalizzare il centro storico in dimensione inclusiva e formativa.

2) **Mobilità urbana sostenibile e interconnessione**

Coerentemente con gli orientamenti del PNRR, l'attenzione viene posta sul sistema dei trasporti ferroviari di merci e passeggeri per garantire spostamenti efficienti e sostenibili per aumentare la capacità e la connettività.

La Commissione europea ha indicato come punto di forza il raddoppio del traffico ferroviario ad alta velocità entro il 2030, triplicandolo entro il 2050. Inoltre, entro il 2030 il trasporto intermodale su rotaia e su vie navigabili interne dovrà essere in grado di competere in condizioni di parità con il trasporto esclusivamente su strada.

Coerentemente con gli obiettivi del PNRR per mobilità e trasporti, gli obiettivi si possono riassumere come segue:

- sviluppo dell'alta velocità e velocizzazione della rete ferroviaria per passeggeri e merci;
- completamento dei corridoi ferroviari TEN-T;
- completamento delle tratte di valico;
- potenziamento dei nodi, delle direttrici ferroviarie e delle reti regionali;
- riduzione del gap infrastrutturale Nord-Sud.

Il Mezzogiorno costituisce una priorità per il Governo e per il PNRR.

Infatti, questo prevede che il 47% dei fondi sia destinato a progetti a favore del sud d'Italia.

Nello specifico il progetto che riguarda il Sud Italia prevede un rafforzamento della rete ferroviaria, individuata come prioritaria in ambito nazionale, AV/AC Napoli-Bari, avente come obiettivi la velocizzazione del collegamento attuale ed il miglioramento dell'accessibilità, nelle aree attraversate, al servizio sia nazionale di lunga percorrenza (velocità dell'ordine di 200 Km/h) sia regionale, ed al servizio di trasporto merci.

Questo progetto costituisce un punto del programma europeo TEN-T per i trasporti sostenibili, che mira al trasferimento su ferro del traffico merci attualmente su gomma (con un incremento del 50% entro il 2050) e al collegamento tra porti marittimi e ferrovie, per ridurre le emissioni in atmosfera,

prodotte dai trasporti.

La sfida principale è quella di connettere gli assi ferroviari ad alta velocità con la rete regionale e locale e di mettere in sicurezza l'intera rete ferroviaria con l'obiettivo di favorire la transizione ecologica, con la decarbonizzazione e la riduzione delle emissioni di CO₂ - principale gas ad effetto serra – e garantire il miglioramento della qualità della vita, migliorando la filiera della salute.

La costruzione della linea di Alta Velocità Capacità Napoli-Bari prevede il raddoppio in variante del tracciato esistente, per aumentare la capacità di traffico della linea e la velocità dei collegamenti: variante Cannello-Napoli per integrazione con la linea AV/AC, raddoppio e velocizzazione Cannello-Frasso Telesino-Benevento, raddoppio in variante Apice-Orsara, raddoppio Orsara-Bovino, raddoppio Cervaro-Bovino, bretella di Foggia, Nodo di Bari - Variante Bari Sud (Bari Centrale - Bari Torre a Mare).

In particolare la tratta Apice-Hirpinia prevede una sezione lunga 18,7 chilometri tra le città di Benevento e Avellino, con la costruzione della stazione di Hirpinia, nonché la realizzazione del raccordo incrocio Melito – Ariano Irpino e strada a scorrimento veloce Stazione Hirpinia – Contursi – Lioni – Grottaminarda – Savignano Irpino – Termoli.

Particolare attenzione andrà rivolta alla valorizzazione delle aree poste nella zona nord-est di Ariano, in direzione Puglia, per le quali andranno previsti e migliorati collegamenti viari con la Stazione Hirpinia e le opere e infrastrutture a realizzarsi intorno ad essa.

Il tutto coerentemente con il progetto, sostenuto e perseguito dalla Città di Ariano, di Area Vasta, estesa a tutti i 28 Comuni dell'arianese e finalizzata a coinvolgere tali Comuni e le zone della Città ad essi adiacenti, oggi interessati da un continuo e progressivo spopolamento, nel complessivo progetto di sviluppo che andrà innescato intorno all'infrastruttura ferroviaria.

In tale ottica sarà prioritario approntare un collegamento viario veloce tra la zona industriale - Area PIP di Camporeale e la Stazione Hirpinia.

Lo Sviluppo di un territorio passa infatti anche attraverso l'ammodernamento della Rete Stradale con l'obiettivo di accorciare i tempi di percorrenza ma soprattutto, in un'ottica di eco-sostenibilità, di garantire la sicurezza degli automobilisti e di non consumare e sottrarre ulteriori terreni agricoli altamente produttivi. In quest'ottica bisogna prevedere, in linea di massima, interventi di Ristrutturazione e Miglioramenti di opere già esistenti, senza nuovi tracciati di grande impatto.

Ponendo al Centro di questo nuovo Sistema viario la Stazione Hirpinia ed il PIP di Camporeale possiamo ipotizzare infrastrutture di collegamento verso le aree PIP dei Comuni di Montaguto e Greci sulla SS90 e verso i Comuni di Montecalvo e Casalbore, attraverso il potenziamento della SS90 bis. Prevedere un collegamento fondamentale con l' Area PIP di Vallata e quindi con il casello Autostradale di Vallata **che porta Camporeale al Centro di un sistema viario che collega la Puglia ed il Sannio**, come è stato in passato per Aequum Tuticum.

Questa è l'occasione propizia per una rivisitazione del Progetto del tratto stradale Manna-Cardito, che resta un'opera imprescindibile (soprattutto in mancanza di valide alternative) ma per la quale occorre probabilmente rivedere il tracciato al fine di evitare opere altamente impattanti ed inutilmente costose ed anche al fine di bypassare la zona nevralgica di Cardito e sboccare sulla Variante SS 90.

In tale ottica si propone di dare seguito ad ogni pianificazione necessaria alla concreta estensione della ZES, come da delibera di Consiglio Comunale del 9 Aprile 2018.

Il territorio di Ariano Irpino è interessato dal passaggio della linea dell'alta capacità/velocità attraverso i seguenti interventi:

- realizzazione della Stazione Hirpinia e le opere connesse: parcheggi, viabilità di servizio, nuova viabilità di collegamento della stazione con la strada statale SS90 variante Manna – Tre Torri;
- il tracciato della tratta Hirpinia - Orsara di circa 27 km che si sviluppa in gran parte in galleria che partendo dalla stazione Hirpinia attraversa il territorio comunale da nord a sud lungo il versante est del comune.

L'evento si inserisce in un contesto ad alto valore paesaggistico, naturalistico e archeologico. Il progetto va a delineare un nuovo volto della città moderna., in cui attrezzature sostenibili e servizi alla persona, si inseriscono in un più ampio programma di sviluppo del territorio, che prevede un sempre più importante approccio all'architettura moderna.

3) **Valorizzazione aree adiacenti alla stazione Hirpinia**

La stazione Hirpinia rappresenta un'opportunità di sviluppo di una vasta area della Campania che per carenze infrastrutturali e perifericità geografica ha registrato negli ultimi anni un forte spopolamento. La stazione sorgerà nel territorio di Ariano Irpino, in un'area adiacente ai comuni di Grottaminarda, Flumeri e Melito Irpino, in cui convergono già la Napoli-Bari e la Bretella Valle

Ufita che collega lo svincolo di Frigento con la Valle Ufita (zona ZES), che consente il collegamento dei comuni della Baronia e dell'Arianese con l'asse principale Lioni-Grottaminarda. La creazione di otto Zone Economiche Speciali rappresenta la possibilità di rispondere al drammatico deficit di capacità di esportazione del Sud. La realizzazione di questa cerniera intermodale in Valle Ufita impone di investire su un programma che parta dalla pianificazione urbanistica dell'intera area interessata, con il conseguente sviluppo in termini di sostenibilità.

4) Ottimizzazione energetica: rapporto fra struttura urbana ed energia

La natura e la disponibilità delle risorse energetiche influenzano la struttura spaziale della città.

I modelli di uso del suolo e l'ambiente costruito interagiscono con il sistema energetico in due importanti modi: in primo luogo determinano la domanda di energia; in secondo luogo la struttura spaziale influenza i bisogni energetici di una serie di attività in special modo trasporti e riscaldamento.

In particolare, per la Città di Ariano Irpino si auspicano modelli abitativi con annessi servizi, in accordo con le transizioni energetiche.

Per quanto attiene al settore residenziale, la residenza urbana in quanto tale è formata da unità plurifamiliari di piccolo e medio taglio e da una moltitudine di unità unifamiliari extraurbane. Tale struttura spaziale è un importante determinante della fattibilità di futuri sistemi alternativi per l'approvvigionamento energetico e la distribuzione, come impianti di cogenerazione o sistemi di sfruttamento di fonti di energia che prevedano particolari requisiti in termini di densità, layout e orientamento.

Gli edifici rappresentano più di un terzo dell'energia e metà dell'elettricità utilizzata a livello globale. Sono inoltre responsabili di circa un terzo delle emissioni globali di CO₂. Secondo l'Agenzia Internazionale per l'Energia, le emissioni dirette e indirette dell'elettricità e del calore commerciale utilizzati negli edifici sono salite, ma esistono nuove tecnologie che aprono opportunità per operazioni di edifici intelligenti.

Ma non basta avere edifici intelligenti, bisogna puntare sulla formazione e soprattutto riconversione dei quartieri in eco quartieri, progettati e sviluppati secondo i principi della sostenibilità, dell'efficienza energetica e della qualità della vita garantendo ai cittadini il massimo comfort possibile.

Tra i principali "ingredienti" che fanno di un'area urbana un *ecoquartiere* ci sono:

- risparmio energetico e utilizzo di fonti rinnovabili;
- materiali sostenibili e naturali per la costruzione degli edifici;
- riduzione del consumo di suolo e valorizzazione delle aree verdi;

- minor consumo idrico e attenta gestione dell'acqua (ad esempio con sistemi di recupero e riuso dell'acqua piovana e miglioramento delle reti esistenti con particolare riferimento a quelle dei nuclei rurali e dei servizi aziendali);
- mobilità sostenibile;
- migliore gestione dei rifiuti (praticando anche riuso e riciclo);
- riduzione della emissione di inquinanti;
- aumento della qualità della vita, favorendo anche la socializzazione.

In campo aperto, invece, è possibile immaginare l'espansione dell'energia prodotta da fonti rinnovabili, pilastro della green economy, e uno dei principali strumenti per la decarbonizzazione del sistema energetico, ma può anche rappresentare un formidabile strumento per promuovere la democrazia energetica, cioè il diritto di ogni comunità all'accesso all'energia. Questo essenziale riferimento ad un Green new deal non può sottacere quanto il nostro territorio ha già dato all'eolico ove eventuali, ma non auspicabili piccoli, nuovi interventi potranno essere previsti ad esclusiva disponibilità pubblica.

5) Accessibilità

Nella progettazione urbanistica è più conveniente costruire pensando che le città, gli edifici e le infrastrutture debbano essere accessibili a tutti, piuttosto che procrastinarne la modifica nel tempo. Un tema fondamentale, ai fini di una nuova programmazione urbanistica, è dunque quello relativo all'eliminazione delle barriere architettoniche, ambientali e sociali al fine di promuovere l'integrazione delle persone secondo i criteri dell'*Universal Design*. La "progettazione universale" o "Universal design" (Legge n. 41/1986) indica la progettazione (e realizzazione) di prodotti, ambienti e servizi che siano completamente e agevolmente utilizzabili da tutte le persone, comprese quelle con disabilità, senza il bisogno di adattamenti o di progettazioni specializzate, mentre per "accomodamento ragionevole" si intende la capacità di un prodotto, un ambiente o un servizio ad essere facilmente e velocemente adattato all'uso (o meglio alla fruizione) di persone con disabilità.

Il concetto allargato di "barriera", che riguarda non soltanto gli impedimenti e le limitazioni motorie, ma anche le difficoltà sensoriali di tipo uditivo e visivo, consente un ulteriore ampliamento del tema, finalizzato a considerare la necessità di realizzare interventi più articolati, anche riguardanti segnali luminosi e acustici, tasti in rilievo con simboli in Braille ai semafori, barre a rilievo su pavimenti e scale per l'indicazione dei percorsi.

La tutela, pertanto – anche in questo caso con i necessari adattamenti, vale a dire con l'intelligente apprezzamento delle diversità delle situazioni e delle opere richieste – si deve estendere dai luoghi pubblici e dall'ambiente urbano ai luoghi privati e aperti al pubblico, a tutte le istituzioni scolastiche e agli ambienti di lavoro, ai luoghi religiosi, alle proprietà private, comuni e condominiali, e in generale alla casa e agli alloggi, indipendentemente dal regime giuridico dell'eventuale diritto di godimento.

Nella stessa prospettiva concettuale, il diritto alla mobilità e alla protezione dell'incolumità non può che comprendere la facilitazione in ogni situazione.

6) **Riqualificazione agricola**

L'agricoltura è il primo settore del territorio e in merito all'importanza che esso ha nella Provincia di Avellino, e in particolare nel Comune di Ariano Irpino, occorre con urgenza mettere in campo azioni atte a definire la rigenerazione agricola dei suoli. La bonifica di siti contaminati e delle reti idrica e fognaria riveste un **ruolo strategico** nella pianificazione territoriale locale, in quanto consente di recuperare aree compromesse da fenomeni di contaminazione, potenziali rischi per l'ambiente e la salute dell'uomo, e costituisce un'importante occasione per la riqualificazione dell'intero territorio.

Il fine è quello di salvaguardare l'ambiente e la salute, restituendo le aree al loro uso pregresso o differente, anche con l'introduzione di vincoli o limitazioni d'uso, per un nuovo obiettivo di agricoltura nel rispetto delle risorse naturali. La riqualificazione agricola implica un forte intreccio di tematiche ambientali, economiche e normative, che condizionano notevolmente la sostenibilità degli interventi e conseguentemente la loro attuazione.

Considerata la natura dei terreni ricchi di acque sotterranee e superficiali, da cui derivano i numerosi fenomeni di dissesto idrogeologico, buona parte del territorio comunale è sottoposta a vincolo idrogeologico.

7) **Forestazione urbana e corretta impostazione di un piano del verde urbano**

L'idea di riordinare la struttura della città, orientando la progettazione urbanistica alla creazione di spazi verdi, pone al centro la *riforestazione urbana* attraverso la piantumazione di alberi per realizzare aree in cui il cittadino possa dedicarsi allo sport e allo svago, anche contrastando la sedentarietà e tutte le conseguenze connesse ad essa.

La progettazione di spazi dominati da alberi e arbusti porterebbe il cittadino a ritrovare un contatto con la natura e contribuirebbe al bilancio energetico della città, attraverso il raffreddamento e la pulizia dell'aria, oltre alla diminuzione di CO₂.

La qualità della città, in definitiva, non è costituita solo dalla quantità delle dotazioni - infrastrutture e servizi - presenti sul territorio comunale, ma anche dai progetti in esso localizzati e dalle relazioni istituite fra la città materiale e chi vive la città.

Un progetto di forestazione rappresenta il primo fondamentale aspetto da individuare per interconnettere il cittadino con la natura, per aumentare la qualità della vita contrastando i ritmi frenetici. Aumentare la componente naturale nell'area urbana risulta ad oggi il modo più efficace e interessante per "pulire" - per quanto possibile - l'aria che si respira, dalle polveri sottili.

Le aree verdi, soprattutto se alberate, possono infatti fornire numerosi benefici, quali la connettività

ecologica, la captazione del carbonio, la cattura delle polveri sottili. L'assorbimento della CO2 varia rispetto alle condizioni ambientali e in funzione alle caratteristiche della specie arborea. Le piantumazioni nelle aree urbane devono essere opportunamente scelte in base alle peculiarità del territorio nelle quali vengono implementate.

La Variante al Piano deve essere orientata a questo nuovo modo di vedere il sistema urbano, al fine di garantire il raggiungimento degli obiettivi di transizione ecologica in cui si rende necessaria l'efficienza, la sostenibilità e il contenimento delle conseguenze negative per l'ecosistema.

Conclusioni

L'Agenda 2030 per il Comune di Ariano Irpino definisce le strategie per un modello urbano in linea con gli obiettivi di sviluppo del PNRR, al fine di promuovere una maggiore connessione sociale, anche nell'ottica delle nuove esigenze del cittadino.

La Variante al PUC di Ariano Irpino, sintesi tra tradizione e innovazione, mette in luce nuove opportunità di sviluppo per la delineazione della città moderna sostenibile, attraverso la valorizzazione del nodo nevralgico della stazione Hirpinia e la tutela del patrimonio storico culturale ed archeologico, attraverso la creazione di un nuovo distretto turistico volto al recupero e alla valorizzazione della materia storica originale.